ANNO 50° MATTINO — TORINO, *Domenica 2 Luglio 1916* — MATTINO NUM. 182

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	36,50	18,25	4,25	1,50
Estero	72,00	36,—	18,—	6,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3 — Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'arretrato 0,10; arretrato precedente 0,25

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI

(Supplemento della domenica)

Pagina pubblicità: Vedere le condizioni in testa alla pagina. Avvisi necrologici: L. 1. - la linea di 6 punti. - Avvisi commerciali: nella pagina delle notizie commerciali L. 1. - la linea di 6 punti largo 1/6 di pag. - Nella pagina delle notizie commerciali L. 0,75 la linea di 6 punti largo 1/12 di pag. - Avvisi finanziari e commerciali esclusivamente nelle colonne di pubblicità della pagina di testo oppure nella pagina delle notizie commerciali. Vedere nel testo del giornale: Fiori d'arancio - Note di lutto - Ringraziamenti - Onoranze funebri - Anniversari - Suffragi - Partecipazioni - Comunicati - prezzi e condizioni.

Rivolgersi esclusivamente agli uffici della Ditta Succursale A. Vogler, piazza S. Carlo, 76 alla sua Succursale

L'inizio vittorioso dell'offensiva anglo-francese nel nord della Francia

L'avanzata italiana: progressi sul Posina, conquista di monte Majo, lotta sull'Altopiano dei Sette Comuni

Un brillante attacco in Albania

Gli inglesi all'assalto nel settore della Somme

Bombardamento terrificante

La prima linea nemica occupata - I Francesi a 2 km. oltre la linea espugnata

LONDRA, 1 (ufficiale).

Un dispaccio del generale Haig, in data 1.o luglio, mezzogiorno, dice:

Un attacco è stato sferrato stamane, alle 7,30 a nord della Somme, in congiunzione coi francesi. Le truppe inglesi sono penetrate nel sistema avanzato della difesa tedesca su di un fronte di 25 chilometri. Il combattimento continua.

L'attacco francese, immediatamente alla nostra destra, fu pure progressi soddisfacenti.

Sul resto del fronte, distaccamenti inglesi fecero altri riusciti «raids», penetrando in molti punti nelle difese nemiche, infliggendo perdite e catturando alcuni prigionieri.

Su 32 km. di fronte

LONDRA, 1.

Il corrispondente dell'«Avenzia Reuter» dal Quartiere generale inglese, in Francia, telegrafa in data 1.o luglio:

«Stamane alle ore 7,30 l'esercito inglese ha iniziato una vigorosa offensiva su un fronte di circa 32 chilometri a nord della Somme. L'assalto è stato preceduto da un bombardamento terrificante, durato un'ora e mezza. Mancano particolari esatti, perchè l'intensità del combattimento si sviluppa; ma le truppe inglesi hanno già superato la prima linea tedesca. Abbiamo preso molti prigionieri. Finora (ore 9,30 mattino) le nostre perdite non sono gravi».

Un altro dispaccio del corrispondente speciale dalla Reuter al Quartiere generale inglese in Francia, in data 30 giugno, dice:

Durante il raid nelle trincee nemiche fatto stanotte dagli Anzacs (australiani e neozelandesi), circa 30 soldati tedeschi, compresi due ufficiali, furono uccisi. Le nostre perdite sono leggerissime. Dopo un violento bombardamento il nemico effettuò un raid infruttuoso nelle nostre trincee ad ovest della strada di Lilla. Nella notte dal 28 al 29 tre raids delle nostre truppe, presso Mesnines, inflissero al nemico numerose perdite, ad in seguito ad un'altra di queste incursioni il reggimento di Shropshire riportò una dozzina di prigionieri.

"Tutto procede felicemente per l'Inghilterra e la Francia,,

LONDRA, 1, notte.

Un dispaccio dal Quartiere generale dell'Esercito britannico, in data 1.o luglio, ore 13,15, dice:

Le nostre truppe fanno eccellenti progressi penetrando nel terreno occupato dal nemico oltre la prima linea. Conquistammo Serre e Montauban, due posizioni importanti situate rispettivamente a sud-est di Hebuterne e a nord-est di Bray. Le nostre truppe si battono nei villaggi fiancheggiati a Contalmaison, di cui occupano alcune parti. Occupiamo il terreno a nord di Fricourt; il villaggio è ancora occupato dai tedeschi. Attraversammo Beaumont Hamel, prendemmo La Boiselle. Le nostre truppe si battono nel modo più coraggioso, e nella prima linea presero molti prigionieri. I francesi avanzano sulla nostra ala destra, molto valorosamente, con molta fermezza. Dopo l'assalto oltrepassarono di due chilometri molto rapidamente la prima linea del nemico, prendendo Curlet e il bosco di Faviere. Tutto procede finora felicemente per l'Inghilterra e per la Francia.

Prima dell'assalto

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 1, notte.

Il carattere generale del bombardamento che si svolge sul fronte inglese della Fiandra, risulta anche meglio definito dai messaggi particolari che i giornali pubblicano stamane: «Si tratta — telegrafa il corrispondente del *Times* — di un netto e risoluto bombardamento delle posizioni nemiche lungo l'intiero fronte britannico. Il nostro fuoco continua a percuotere inesorabile le trincee frontali del nemico spostandosi ogni tanto verso le sue retrovie per colpirvi le linee dei cammminamenti e le trincee di rincalzo. Esso è di una precisione che è impossibile non ammirare. Può darsi che qualcosa anche di più formidabile stia incubando, ma fin d'ora questo bombardamento è il più nutrito ed esteso che siasi avuto su questo fronte. Come spettacolo, benchè non se ne possa contemplare che una parziale lungo le novanta miglia, su cui esso procede, è realmente stupendo. Ciò che, come sempre, più impressiona è l'assoluta invisibilità di ogni essere umano. Si direbbe che voi e i tre o quattro uomini ai vostri fianchi siate i soli esseri viventi su un mondo che ella di nuovo decomponendosi in caos». Quanto alla intenzioni del Comando inglese e alla tattica che esso ha adottata nell'alternare il bombardamento con frequenti fulminee incursioni di semplice andata e ritorno, prevale a Londra la savia sensazione che convenga astenersi dalle congetture.

Si fida in Haig, al quale si attribuisce altresì un certo dono di originalità, che potrebbe dar frutti con procedure nuove. Alcuni tuttavia arrzardano giudizi e scoprono nella attuale tattica di Haig una applicazione dei metodi speciali che i tedeschi hanno inaugurati a Verdun, colla differenza che Haig li adotta su un fronte molto più esteso. Sono metodi molto lenti — notano questi osservatori — ma sopra un fronte esteso e con vasta scorta di cannoni e granate dovrebbero essere di esito certo. In altre parole, Haig si proporrebbe la sistematica distruzione dei trinceramenti nemici per mezzo dell'artiglieria, usando della fanteria solo per completare l'opera annientatrice della prima. Questa teoria, che suppone possibile di fare tabula rasa a furia di granate sopra un listone trincerato lungo novanta miglia e profondo oltre una diecina, è alquanto ottimistica; ma, per la cronaca, va rilevata. Contro l'eccessivo ottimismo pertanto leva una nota di monito il corrispondente del *Daily Mail* telegrafando: «I tedeschi non possono ancora essere descritti come deboli. Noi stiamo ancora operando una guerra di assedio; stiamo assediando, non assaltando; nessuno può dire a quale data e neppure in quale anno le breccie saranno considerate sufficienti per giustificare l'esito dell'assalto prolungato, allo scopo di catturare città e cittadelle». Fra i dettagli pubblicati è interessante quello secondo cui il Comando inglese, pel tramite di prigionieri, avrebbe identificato tutti i battaglioni che presidiano le difese tedesche e avrebbe assodato che, mentre neanche un reggimento nemico venne distaccato dal fronte britannico, ben 191.000 tedeschi sarebbero stati rimossi dal fronte francese e inviati in Russia, cioè otto divisioni, tra cui due bavaresi.

M. P.

Furibonda lotta per Verdun

Thiaumont ripreso e riperduto due volte in 24 ore

Parigi, 1, sera.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri venerdì (che giunse troppo tardi per la prima edizione di ieri mattina), diceva:

Sulla riva sinistra della Mosa il bombardamento continuò nella regione della quota 304, senza azioni di fanteria. Sulla riva destra la lotta è stata accanita per tutta la giornata nella regione di Thiaumont, e stamane, verso le 10, con un brillantissimo attacco le nostre truppe hanno preso l'opera di Thiaumont, malgrado i tiri di sbarramento, di estrema violenza, effettuati dal nemico. Nel pomeriggio i tedeschi hanno moltiplicato i loro sforzi per scacciarcene ed hanno subito perdite considerevoli. Durante tali tentativi un attacco nemico è riuscito a rientrarci verso le ore 15, ma un vigoroso contrattacco ci ha rimesso nel completo possesso dell'opera alle 16,30. Bombardamento particolarmente intenso nei boschi di Fumin e Chenois.

L'ultimo comunicato delle ore 15 dice:

Sulle due rive della Mosa i tedeschi ripeterono le loro violente offensive nella serata e durante la notte.

Sulla riva sinistra, nella regione della quota 304 e ad ovest, la lotta fu particolarmente viva. I tedeschi lanciarono quattro attacchi in differenti settori. Il primo tentativo, accompagnato da lancio di liquidi infiammati, tra la quota 304 e la strada Esnes-Haucourt, fu respinto alla fine della giornata con perdite sanguinose. Il secondo, a colpi di granate, ad ovest della strada Esnes-Haucourt subì la medesima sorte. Durante la notte, ad est della quota 304, una potente azione di fanteria ci tolse l'opera fortificata già perduta e ripresa da noi ieri, come pure elementi di trincea sulla medesima pendice. Un contrattacco immediato restituì ai francesi l'opera e la totalità del terreno perduto. Pure stamane un attacco tedesco tentò di avvicinarsi al «ridotto d'Avocourt». Fu respinto con gravi perdite.

Sulla riva destra i combattimenti nel settore di Thiaumont continuarono per tutta la giornata per il possesso dell'opera. Dopo una serie di attacchi furibondi, preceduti da bombardamento, i tedeschi riuscirono di nuovo a penetrare nel ridotto, completamente sconvolto, nei dintorni del quale ci siamo stabiliti. L'attività dell'artiglieria rimane grandissima nella regione dei boschi di Fumin, Chenois e Laufée.

In Lorena, due piccoli attacchi tedeschi nella foresta di Parroy sono completamente falliti. Stamane un pezzo tedesco di lunga portata tirò parecchie granate di grosso calibro in direzione di Nancy. (Stefani).

La consueta nota ufficiosa francese, anteriore all'odierno comunicato delle 15, dice:

Secondo le nostre previsioni, la lotta è ridiventata violenta dinanzi a Verdun; sarebbe stato infatti un errore pensare che i tedeschi, pericolosamente minacciati sugli altri fronti, avrebbero subito cessato gli attacchi sulla Mosa. Si verifica esattamente il contrario. Bisogna attendersi ancora assalti tanto più violenti quanto più saranno disperati.

Il combattimento si è localizzato anzitutto sulla riva sinistra della Mosa, ove il nemico la sera del 29 e durante la notte seguente ha moltiplicato i suoi tentativi sopra un fronte da 3 a 4 chilometri fra il Bois d'Avocourt e la quota 304. Le azioni ripetute tedesche tendono particolarmente verso i salienti che formano la nostra linea terribilmente bombardata e per ciò movimentatissima. Una potente preparazione con l'artiglieria precede qualsiasi movimento in avanti che viene regolarmente accompagnato da una emissione di liquidi infiammabili. Tutti gli attacchi furono completamente respinti senza che potessero intaccare le nostre trincee. Nondimeno ad est della quota 304 i tedeschi, dopo penosissimi sforzi, riuscirono a prendere piede in un blockhaus della nostra prima linea reso intenibile sotto il bombardamento, ma all'alba un vigoroso contrattacco ci ha ricondotto le nostre truppe.

Durante la giornata del 30 gli attacchi del nemico non si sono più verificati in questo settore che le batterie nondimeno hanno continuato a bombardare senza tregua.

L'azione si è trasportata interamente sulla riva destra ove abbiamo riportato un importante successo riprendendo l'opera di Thiaumont. La lotta cominciata il mattino ha proseguito palmo a palmo il giorno e la notte con una estrema violenza. Il comunicato che registra le alternative permette di seguire le diverse fasi dell'azione. Da principio l'impetuoso ritorno offensivo delle nostre truppe le rese padrone dell'opera verso le ore 10, malgrado il potentissimo ostacolo di un nuovo sbarramento dell'artiglieria nemica.

Più tardi i tedeschi reagirono vigorosamente per sloggiarci dalla posizione moltiplicando con accanimento gli assalti ma questi furono falciati. Alle 15, i tedeschi riuscirono a prendervi piede. Il corpo a corpo ripreso allora con raddoppiata violenza finalmente alle 16,30 un brillante contrattacco francese respinse il nemico fuori dell'opera permettendoci di occuparla definitivamente.

Il valore di questa riconquista è notevole poichè la posizione di Thiaumont vieta l'accesso al burrone Fleury per il quale il nemico poteva tentare di prendere a rovescio le alture di Froide Terre e di Souville. Sul rimanente del fronte i tedeschi dovunque operano con una attività che non inganna la vigilanza dei nostri soldati.

Tutti i tentativi dal Belgio alle Champagne sono falliti.

Sul fronte britannico la lotta presenta sempre la stessa tattica: il bombardamento estremamente potente distrugge i reticolati e livella le trincee che per giusta rappresaglia vengono finite di nettare mediante i gas asfissianti; poscia si operano le ricognizioni. Tale è lo stato della battaglia in quel settore. Non si può trattare per ora di uno sfondamento della fanteria inglese attraverso le linee tedesche. Siamo in un periodo preparatorio che non pregiudica affatto le operazioni ulteriori.

La preparazione dell'offensiva inglese è durata otto giorni

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

L'azione dinanzi a Verdun, ove i difensori della piazzaforte continuano ad assicurare una funzione benefica per la massa degli Alleati, mantenendovi ferme le enormi masse tedesche, ha appena distratto per breve ora gli sguardi fissi sul fronte britannico. Si ha la sensazione precisa che il bombardamento, continuato colà per otto giorni contro le linee tedesche, ha raggiunto il punto massimo iersera. Non occorre essere molto addentro nei segreti degli alti Comandi, per avvertire un'altra fase consecutiva. La preparazione delle artiglierie deve essere già iniziata: ho buona ragioni per aggiungere, sotto ottimi auspici. Attendiamo.

D. R.

Casement degradato

Londra, 1, sera.

Il Re ha degradato Casement dal rango dei cavalieri e lo ha fatto cancellare dal ruolo dell'Ordine di S. Michele e di S. Giorgio.

Il Comunicato

ROMANDO SUPREMO, 1.

Fra Adige e Valle Terragnolo nella giornata di ieri azioni intense delle artiglierie; le nostre fanterie occuparono Zanolli in Vallarsa.

Lungo tutta la fronte del Posina continuò la nostra avanzata, nonostante il violento fuoco di numerose batterie nemiche dalle posizioni dominanti il passo di Borcola, Monte Maggio e Monte Toraro.

All'ala sinistra, vincendo accanita resistenza dell'avversario, le nostre truppe scalarono la vetta del Monte Majo di cui battono ora le pendici settentrionali per scacciarne nuclei nemici rimasti annidati tra le roccie. Sull'altipiano dei Sette Comuni le nostre truppe sono a stretto contatto delle posizioni dell'avversario. Nel terreno intricato ed oscuro la lotta si svolge con bombe a mano e violenti corpo a corpo.

In Valle Sugana situazione immutata.

I nostri grossi calibri rinnovarono ieri il bombardamento di Tonlacco, Innichen e Sillian in Valle Pusteria. Sono segnalati progressi delle nostre fanterie nelle alte valli di Seisera (Fella e Seebach Gailitz). Le nostre artiglierie bersagliarono le difese nemiche a Sella e Prasnik e nei pressi di Raibl.

Lungo la fronte dell'Isonzo attività di artiglierie. Le nostre provocarono vasti incendi nella stazione di Borgo Carinzia (Gorizia). Nel settore di Monfalcone fu ampliata l'occupazione di Quota 70 respingendo contrattacchi nemici.

ALBANIA. — Accertata la presenza di truppe austriache presso la testa di ponte di Oiflik Idris sulla Bassa Vojussa, un nostro reparto di cavalleria appiedata nella giornata del 29 giugno attaccò il nemico alla baionetta volgendolo in disordinata fuga e inseguendolo col fuoco di mitragliatrici e di fucileria. Caddero nelle nostre mani 35 prigionieri austriaci, armi e munizioni.

CADORNA.

L'annuncio ufficiale russo della conquista di Kolomea

212.000 prigionieri dal 4 al 29 giugno

PIETROGRADO, 30 (Ritardato).

Un comunicato del Grande Stato Maggiore sulle operazioni sul fronte occidentale dice:

La truppe dell'ala sinistra russa hanno preso oggi la città di Kolomea, punto convergente, il più importante della barriera della Bukovina. L'avversario continua a ripiegare ad ovest, aggrappandosi alle posizioni precedentemente preparate. Ad ovest di Kimpolung il nemico tenta di prendere l'offensiva con forze più considerevoli.

Le truppe del generale Letchitsky proseguono la loro offensiva in condizioni estremamente difficili, poichè le piogge torrenziali hanno fatto straripare le strade, già cattive, nella zona di operazione di queste valorose truppe.

Ad ovest della confluenza della Lipa con lo Styr, a metà della linea Luck-Brody, il nemico, sostenuto dal fuoco di artiglieria grossa e leggera, ha preso l'offensiva contro le posizioni russe presso i villaggi di Gniezki e Natalino. Le nostre truppe, con un sangue freddo imperturbabile, hanno lasciato che il nemico si avvicinasse ai nostri reticolati di filo di ferro elettrico, e poi hanno sparato contro di esso a bruciapelo.

Nella regione della Lipa, l'avversario, respinto una volta, preparò un nuovo attacco.

Secondo gli ultimi rapporti, il totale dei prigionieri fatti nel periodo dal 4 al 29 giugno sale a 212,000 uomini, compresi gli ufficiali. I prigionieri continuano ad affluire.

A sud del Dniester le nostre truppe inseguono il nemico. Gli austriaci ripiegano in preda al panico, abbandonando carriaggi e materiale da guerra. Continuano ad affluire prigionieri. E' pervenuto il rapporto circa l'occupazione, dopo un combattimento, della borgata di Otertyn e dei villaggi vicini nelle direzioni nord e sud. E' impegnato un combattimento presso il villaggio di Filatyne, a nord-ovest della città di Kuty.

Durante un recente combattimento il valoroso generale conte Keller è rimasto ferito.

I tedeschi presso il villaggio di Solocine, fra i fiumi Stohod e Styr, ad ovest di Sokul, hanno tentato di prendere l'offensiva effettuando preventivamente una emissione di gas, i quali però non hanno raggiunto le nostre linee, e sono stati in parte portati dal vento in direzione dello stesso nemico.

Un attacco tedesco è stato respinto da un energico fuoco di artiglieria.

La mattina del 29 aviatori nemici gettarono trenta bombe su Lutsk.

Presso la fattoria di Kovbane, a nord-ovest della confluenza della Lipa con lo Styr, un nostro distaccamento al comando del tenente-colonnello Grendelsky si è avvicinato senza essere scoperto alla fattoria e al villaggio dello stesso nome. Dopo aver passato alla baionetta la guarnigione della fattoria, il distaccamento ha invaso il villaggio e l'avversario si è dato alla fuga. Abbiamo fatto prigionieri.

Sul fronte della Dvina l'artiglieria nemica ha bombardato il settore delle nostre posizioni a sud-est di Riga e la testa di ponte di Ikskul. A nord di Illuksi i tedeschi hanno tentato ieri sera di progredire, ma sono stati respinti dal tiro delle nostre batterie.

La sera del 28 l'artiglieria pesante e leggera tedesca ha effettuato un violento fuoco contro le nostre trincee nel settore del Niemen a nord-ovest di Novo Grodno. Il nemico, protetto da questo fuoco, ha traversato il Niemen e si è impadronito di un boschetto ad est del villaggio di Ghaszitchi.

Sul fronte del Caucaso, in direzione di Gumiskhan i turchi, all'alba del 28, hanno preso l'offensiva con considerevoli forze contro un nostro distaccamento di avanguardia. Hanno rotto il suo fronte e sono avanzati. E' sopravvenuto un accanitissimo combattimento, in seguito al quale le nostre truppe hanno ristabilito la loro situazione. I turchi, che hanno subito gravi perdite, sono stati respinti. Le nostre truppe, incalzando l'avversario, si sono avanzate ed hanno consolidato il terreno conquistato.

La duplice minaccia russa contro gli Austriaci

Pietrogrado, 30, notte.

I critici militari rilevano il nuovo colpo che i russi han portato ieri l'altro sul fronte nemico fra il Dniester ed il Pruth creando una duplice minaccia strategica per gli austriaci, specialmente sulle vie che conducono a Leopoli al sud e su quelle che conducono nell'Ungheria dal nord. Finora i tedeschi speravano di ristabilire la situazione militare compromessa, richiamando l'esercito del generale Linsingen ed anche delle truppe poste dalla parte di Kovel, di costringere così ad un ripiegamento i russi operanti nella regione del fronte rotto di Lutsk. Nondimeno essi non hanno realizzato nulla di tutto ciò.

(Agenzia Havas).

La Camera vota la fiducia a grande maggioranza

Un incidente deplorabile - Le dichiarazioni del presidente del Consiglio - 391 voti favorevoli contro 45

(Per filo diretto e per telefono alla "STAMPA")

Roma, 1, sera.

Presidenza del vice-presidente Alessio.
La seduta comincia alle ore 14.

L'on. Facta rientra in Camera

Pochi deputati e uno scarso pubblico sono presenti all'apertura della seduta. Al banco del Governo il solo on. Boselli. Appena terminata la lettura del processo verbale, l'on. BOUVIER domanda la parola e, avutala, dice: «Ieri, nell'intensa commozione del momento, che ci raccolse intorno alla persona del collega e amico Facta per confortarlo della gloriosa sventura toccatagli, non potei essere presente nell'aula quando il nostro presidente ed il presidente del Consiglio diedero l'annuncio che il figlio dell'on. Facta era caduto al fronte ed esprimere al caro collega, alla sua famiglia e alla città di Pinerolo le condoglianze della Camera. Non solo come amico dell'on. Facta, rievocando la mia antica qualità di sindaco della sua città e della rappresentanza che ne ho tuttora nel Consiglio della provincia, desidero associarmi alle nobili parole di rimpianto e di patriottico orgoglio pronunziate ieri dal presidente della Camera e dal capo del Governo. Giovanni Facta, nell'ardente amor patrio e insofferente di ogni indugio, non ha voluto attendere che suonasse l'ora della sua chiamata, ma si arruolò volontariato come soldato aviatore e, conseguito in breve tempo il brevetto di pilota, aveva già fatte varie incursioni sul campo nemico, e solo pochi giorni or sono scriveva al padre apprezzando tutto il suo entusiasmo e chiudeva la sua lettera con le fatidiche parole: «Evviva l'Italia». Si conosce quali fieri di affetto avvenga la famiglia Facta e si può misurare l'intensità del suo strazio. Pinerolo, che ebbe l'onore di vedere legato il nome di un suo concittadino, il tenente Ciochino, al primo episodio della nostra santa guerra, aggiungerà orgogliosa alla corona dei suoi martiri anche il nome di Giovanni Facta; e quello forti passioni, avvinte dal più intenso affetto alla famiglia del nostro amato collega per le preclari virtù e per gli eminenti servizi resi al paese dal suo capo, per la inesauribile pietà delle sue donne, conserveranno nel più glorioso ricordi il nome del giovane così eroicamente caduto, lasciando a caratteri d'oro le sue ultime parole: «Viva l'Italia».

Dopo brevi e commoventi parole dell'on. ROSSO-CAMPANA, il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma: «Con profonda commozione ringrazio V. E. e gli onorevoli colleghi per le affettuose parole rivolte a me ed alla mia famiglia nell'ora del dolore; il strazio è inenarrabile, ma è inalterabile orgoglio d'aver dato il mio figlio alla fortuna d'Italia. — Facta». (Vive approvazioni).

Il PRESIDENTE comunica inoltre il seguente telegramma: «Udine, primo propugnacolo sul cancellato confine, con fermezza di volere proclamo la necessità della guerra redentrice; tale fermezza non fu scossa dalla previsione di crudeli rappresaglie e non s'infiacchì anche di fronte alla ripetuta barbarie nemica. Ringrazio la Camera, l'Eccellenza Vostra e l'onorevole presidente del Consiglio per il caldo saluto, che Udine irrobbito con animo fede». — Il sindaco *Peritz*». (Vive approvazioni).

Il PRESIDENTE comunica il seguente telegramma: «Io ed i miei figli sentiamo profonda gratitudine a lei, alla Camera dei deputati ed al Governo per l'omaggio reso alla nostra Brandolino, perchè, se conforto è possibile alla nostra angoscia, soltanto può venirci dal solenne e alto riconoscimento che egli ha reso dello intero e intimente il suo dovere per la maggior grandezza d'Italia. — *Leopoldina Brandolin d'Adda*». Vive approvazioni).

Gli ordini del giorno sulle comunicazioni del Governo

PRESIDENTE: Si continua lo svolgimento degli ordini del giorno.

SCHIAVON, in nome anche degli onorevoli Tovini e Roberti, dà ragione di un ordine del giorno, col quale si invita il Governo a completare ed a coordinare le provvidenze per i profughi del Veneto. Confida che il Governo prenderà a cuore l'importante questione e stenderà con propositi fattivi ai bisogni di quei nostri connazionali, per aver da loro non solo il braccio, non solo il sangue, ma anche la gratitudine e le benedizioni (Vive approvazioni; applausi; congratulazioni).

Un drammatico incidente provocato dall'on. Maffi

Quando l'on. Gasparotto prende la parola sono presenti nell'aula circa trecento deputati. Al banco del Governo sono tutti i ministri. L'on. Gasparotto comincia trattando brevemente la questione delle persecuzioni, di cui sono vittime gli italiani degli irredenti e irredenti in Austria. Nè qui — continua l'on. Gasparotto — si limita l'opera dei nostri nemici. Un generale austriaco ha dato l'ordine alle sue truppe perchè facciano il meno numero dei prigionieri possibile, lasciando comprendere che i prigionieri dovessero essere passati per le armi.

MAFFI: — Anche i nostri lo fanno.

L'inopportuna frase del deputato socialista di Cremona provoca immediatamente una violentissima reazione da parte di tutto il resto della Camera, alla quale si associano la tribuna della stampa e tutte le altre tribune. L'ordine in Montecitorio sembra d'un colpo trasformato in una bolgia infernale. Al grido di «fuori» Maffi si scatenano le frasi più violente, le ingiurie più sanguinose. Da tutte le parti si grida: «Cacciatelo fuori, cacciatelo fuori!». Altri urlano: «La trattiamo anche troppo bene!». L'on. Maffi, sul principio tenta di reagire e difendersi, ma gli stessi colleghi di settore lo sostengono disdicevolmente. Solo l'on. Mazzoni lo spalleggia. L'eccitazione si fa più intensa; da molti settori si grida verso il banco della presidenza: «Le abbiamo richiami all'ordine». Molti deputati di tutti i settori si alzano nell'emiciclo verso l'estrema dell'estrema col pugni tesi. Quasi tutti i deputati di destra vanno all'estrema. L'on. Bissolati al banco del Governo conversa animatamente con gli onorevoli Sonnino e Marcora. Intorno ai deputati che stanno nei settori di sinistra, si avvicinano persino i banchi dell'on. Maffi, i banchi di cui siamo più lontani che mai. Fra i più eccitati è l'on. Dell'Acqua, deputato repubblicano di Legnano che, rosso in volto, con i pugni tesi, urla contro l'on. Maffi e i compagni socialisti che lo applaudiscono; fra cui gli on. Turati, Modigliani, Prampolini, Morgari. Il tumulto è enorme in ogni parte che non si intende neppure una sillaba. La confusione si ingrossa più atroci e più sanguinose che mai. Sembra ad un tratto che si debba venire alle mani. L'on. Mazzoni dall'ultimo banco di Estrema si slancia nel folto dei contendenti. Ad un tratto si vede l'on. Dell'Acqua impallidire e vacillare e abbattersi su uno scanno per vomitare, portandosi la mano al cuore. Si ha l'impressione che il vecchio deputato sia assalito da un mal cardiaco.

L'on. Dell'Acqua colpito da sincope
Si sospende la seduta

Il momento è di una estrema drammaticità. Si comprende che l'on. Dell'Acqua sia per soccombere alla crisi di eccitazione a cui comunque è stato assalito. L'indignazione è al colmo. All'on. Maffi si grida: «Se lo avete ucciso!» e non mancano frasi più atroci ancora. Molti corrono verso il banco della presidenza. Nel momento è anche difficile vedere gli spettacolo frammentario quadro. Intorno l'on. Dell'Acqua si è immediatamente il vuoto. L'on. Capo-Miniello ed altri amici sono con l'on. Dell'Acqua, che è divenuto pallidissimo, ad aprirgli il panciotto e allargargli il colletto e poi lo prendono e lo trasportano fuori dell'aula.

Il presidente Alessio, impotente a domare il tumulto, commosso anche egli per quanto è avvenuto, si copre e abbandona l'aula. La seduta resta sospesa, ma pochi deputati abbandonano l'aula. Tutti i ministri rimangono al loro posto. Solo l'on. Leonardo Bianchi si reca presso l'on. Dell'Acqua per apprestargli le cure del caso. L'on. Dell'Acqua è accompagnato nel la saletta di scrittura a pianterreno e adagiato sopra uno dei divani, intorno a lui sono parecchi medici, fra cui gli onorevoli Vincenzo e Leonardo Bianchi, Roth, Brunelli, Pietravalle, Angelini, quest'ultimo intimo amico dell'on. Dell'Acqua. Fortunatamente fin dal principio i medici riscontrano che il caso è meno grave di quello che poteva supporsi a prima vista. Al rapido consulto prende parte anche il senatore Mazzarella, che assiste alla seduta dalla tribuna del Senato. Al Dell'Acqua sono fatte alcune iniezioni eccitanti e gli viene somministrato dell'ossigeno.

Si manda subito ad avvertire uno dei parenti dell'on. Dell'Acqua, il signor Tosi di Milano. I medici attribuiscono l'improvviso malore, onde è stato colpito l'on. Dell'Acqua, oltre che all'eccitazione per l'incidente con l'on. Maffi, al caldo soffocante che regna nell'aula. I medici vorrebbero farlo trasportare all'hôtel ma l'on. Dell'Acqua si oppone perchè osserva che non vuol disturbare nessuno e non vuol dare spettacolo di sè. L'on. Roth dice che l'improvviso malore debba attribuirsi a disturbi di origine di arterio-sclerosi. Mentre l'on Dell'Acqua gradatamente riprende i sensi, nell'aula il tumulto continua. Molti deputati vanno al banco del Governo e commentano animatamente l'accaduto con i ministri. Continua intanto l'urlio contro l'on. Maffi di «cacciatelo, cacciatelo fuori, mettetelo alla porta». Gli stessi socialisti ufficiali rimangono impassibili e non reagiscono con molto calore.

Si riprende la seduta

Dopo dieci minuti rientra nell'aula il presidente. Il silenzio si ristabilisce. Riapre la seduta l'on. Alessio che, rivolto all'Estrema, dice: — Io invoco dalla Camera una maggiore serenità (urla sibilanti). Voci a Destra e al Centro: — Ma che c'entra la Camera? Lo dica ai responsabili. — ALESSIO: — Una parola sì responsabili. — ALESSIO: — Una parola offensiva è stata pronunziata implicitamente contro l'esercito (rumori). Voci: — Ma che implicitamente: esplicitamente. Alessio: — On. Maffi, io la invito a ritirare (approvazioni). MAFFI: — Io ho un tale rispetto per l'equanimità e per la verità (urla spaventose)... che le giustificazioni non mi turbano.

Questa nuova infelice espressione del deputato socialista fa scaturire ancora un tumulto infernale. Molti deputati sono con i pugni tesi contro l'on. Maffi. Si grida: — Fuori, cacciatelo, è una indegnità. — Parecchi dei deputati socialisti fanno dei gesti per invitare la Camera a voler sentire le dichiarazioni dell'on. Maffi. Dalla porticina di accesso all'aula, che è sopra il settore di Estrema, si affaccia l'on. Brunelli che ingiunge: — L'on. Dell'Acqua sta meglio. Voci all'on. Maffi: — Ritorni alla parola. MAFFI: — Piuttosto che rinunziare alla parola preferisco essere linciato (urla infernali). Una voce: — E allora linciatelo!

Maffi minacciato di espulsione

MAFFI: — Non ho calunniato l'esercito, perchè sento così sanamente formata la mia mentalità che mai mi consentirei di ingiuriare il collettività per i falli di pochi che le guidano. — Un'altra esplosione di invettive risuona nell'aula. Al banco del governo l'on. Sonnino, evidentemente adirato, parla animatamente coll'on. Orlando. Il presidente Alessio è impotente, per quanti sforzi faccia, di sedare il tumulto. Se la civetta con la tribuna della stampa, dove la maggior parte di essa continua tranquillamente il suo lavoro. — Alcune voci: Ma non ascoltarlo neppure! — Una voce dal centro: Internatelo! — ALESSIO: O lei ritira le sue parole, od io sono costretto a proporre alla Camera la sua espulsione dall'aula. — Uno scoppio spaventoso di applausi sottolinea le parole del presidente che, riuscito ad ottenere un po' di silenzio, rivolto all'on. Maffi, ripete severamente: — O lei ritira od io lo richiamo all'ordine.

MAFFI: — Io parlerò alla Camera ad una sola condizione... (urla). — Voci: Mette pure delle condizioni!... — L'on. Brunelli grida nuovamente, ricentrando nell'aula: l'on. Dell'Acqua sta superato la crisi.

La notizia è accolta con un sospiro di sollievo, ma il tumulto non cessa. E' ormai circa un'ora che l'aula è in queste condizioni. L'on. Alessio ottiene finalmente una relativa calma. L'on. MAFFI riprende la parola e dice: — Quando io intesi l'esposizione delle infamie contro i nostri soldati feriti, il mio animo ho sentito lo sdegno, sdegno che deve avere assalito nell'animo di chiunque. Sdegno non contro una collettività, ma contro i singoli autori di queste nefandezze ed anche contro quelli che si sono vantati nel nostro paese di avere comandato ai loro subordinati atti simili. — Urla e voci: Non è vero! Vuole accennare a Livraghi? — L'on. MAFFI: — Io non ho offeso l'esercito italiano, neppure nelle mie intenzioni. Il turbamento della Camera, a differenza della mia quiete, mi dimostra che questo non è ancora il momento per processi sereni. Attendiamo che venga il giorno della pace. (Un nuovo uragano di urla si scatena contro il deputato socialista).

ALESSIO: — Io ritengo come ritirate le parole pronunziate dall'on. Maffi e dò la parola al presidente del Consiglio che me ne ha fatto richiesta. — Allora, come di incanto, si fa il silenzio.

Elevate parole dell'on. Boselli

BOSELLI: — Il Presidente della Camera, prendendo atto delle parole or ora pronunziate, le stigmatizzerà la prima assemblea. Maffi. La Camera italiana non può non proclamare ora nel suo sdegno l'Italia dei suoi eserciti di umanità e di civiltà, il suo esercito e suoi alti, i trattamenti che ne ricevono gli prigionieri sono sui... (Voce: Troppo bene il trattano!).... che con alto e profondo sdegno possiamo respingere l'insulto fatto all'esercito nostro.

La breve perorazione del Presidente del Consiglio è accolta da una grandiosa ovazione. Tutti i deputati e tutto il pubblico delle tribune si levano in piedi, plaudendo. Si grida: Viva l'Italia! Viva l'Esercito! Abbasso gli autori! La dimostrazione continua ancora per qualche minuto; poi la calma ritorna lentamente e la seduta si riprende.

L'on. Gasparotto fonisce il suo discorso

L'on. GASPAROTTO riprende il suo discorso. L'oratore documenta con molti dati di fatto i precedenti sue affermazioni circa l'inumano trattamento usato dall'Austria ai nostri prigionieri. Legge in proposito vari brani di lettere pervenute in Italia nonostante la severa censura. Esse sono la dimostrazione eloquente dei disagi, dei patimenti e delle angosce di cui sono vittime i nostri soldati caduti nelle mani del nemico. Conclude presentando il seguente ordine del giorno: «La Camera incita il Governo a nominare, sull'esempio delle Nazioni alleate, una Commissione permanente di inchiesta per documentare ed denunciare le violazioni agli usi di guerra ed alle leggi supreme della civiltà da parte del nemico». (*Molte approvazioni e congratulazioni*).

L'on. Morgari

Assume la presidenza l'on. Marcora e dà la parola all'on. Morgari, il quale svolge il seguente ordine del giorno già pubblicato.

L'on. MORGARI dice che posta qui la voce di una collettività più vasta della patria: dell'umanità. — Sono, per principio, contrario alla nostra guerra, ma a tutte le guerre. Riconosco il diritto dei popoli a riunirsi politicamente secondo le nazionalità, ma affermo che ad un tale assetto deve pervenirsi per accordo tra i popoli liberi (*Rumori e commenti*). Io mi pongono ad un epoca che parli nel tempio della patria. (*Rumori e commenti. Trascurerò i punti di vista socialistici intimati. Conviene che gli onorevoli Boselli, Orlando, Sonnino, Bissolati, sulto cui pese si fondato si Ministero nazionale, siano delle responsabili persone per le loro fede e la rettitudine che portano nel compimento del loro mandato e senz'altro dico essere suo convincimento che l'Italia debba subito promuovere l'armistizio. (*Rumori vivissimi*). Paragona la guerra ai delitti passionali. MARCHESANO, interrompendo: — *La guerre si fanno non per soddisfare aspirazioni di conquiste, ma per la difesa*. MORGARI: — Non è il caso nostro, perchè noi abbiamo accredo. A queste parole la Camera sorge in piedi urlando: Buffa basta! La dimostrazione ostile dura qualche minuto. Ritornata la calma, l'oratore si addentra in una dimostrazione teoretica del rapporto che corre tra l'acquisto di territori e la guerra.

Si tratta di legiferare o di aggiungere o di far passare da un territorio all'altro terreni che bene o male rendevano qualche cosa all'uno e all'altro possessore (ilarità vivissima). Dice che farebbe meglio il Governo, invece di pensare alla salvezza degli irredenti, di curare la salvezza dell'Agro Romano (ilarità), la salvezza dei terreni calabresi e siciliani (rumori e ilarità). Una ragione si oppose alla proposta di armistizio. Si dice: la Germania vorrebbe ad essere salvata! Lasciamoci — prosegue l'onorevole Morgari — svolgere questo argomento, tanto qui parliamo in famiglia (ilarità vivissima). La Germania vuole la pace. Oggi il momento è buono, perchè la bilancia pende dalla parte dell'Intesa. Una cosa è certa, che se la guerra dura ancora qualche anno, sono milioni di uomini che moriranno, uomini che hanno diritto alla vita. MARCHESANO: Ditlo al Kaiser (Ilarità, commenti). MORGARI: Un'altra cosa è certa, ed è questa: che qualunque gruppo di Potenze vinca, questa guerra ci porterà ad altre guerre. E a sostegno della sua tesi cita l'esempio della guerra balcanica. Vorrebbe che si chiamassero tutti i popoli a discutere dopo un armistizio per arrivare alla pace attraverso la via della civiltà e della democrazia. L'on. Morgari prosegue dicendo che è ormai constatato come in diverse grandi tutte le Potenze si fossero preparate alla guerra. Ma ai ricanti non si chiede chi abbia creato per primo il coltello, perchè si sa che tutti lo portavano in tasca (rumori e commenti). MARCHESANO: La verità è che la Germania e l'Austria erano preparatissime. (RAMPOLINI ed altri: Ma lasciatelo dire.

L'oratore si occupa del movimento irlandese e passa alla Russia. Una voce a Destra: Ci parli dei fischi rientrati a Racconigi. MORGARI continua stigmatizzando la politica della Russia, che ha promesso l'autonomia alla Polonia quando i polacchi non erano più padroni di lei e dice al nostro Governo che se l'Italia compierà il suo programma, vedrà attuati due nuovi irredentismi: quello degli appartenenti all'Alto Adige e quello dei Croati. Una voce e *Sinistra*: Vi manderanno alla Camera loro rappresentanto. MORGARI prosegue invitando il Governo a farsi promotore di una conferenza fra le Potenze belligeranti e neutrali, la quale cerchi le basi di una pace durevole e giusta. E' convinto che tutti indistintamente i popoli, persino il popolo germanico anelino alla pace. Auspica l'armistizio, anche perchè non crede che questa guerra possa risolvere tutte le questioni che saliano l'Europa. E' persuaso anzi che lascierà sopravivere i germi di future guerre. Termina auspicando il giorno in cui la pace pervenga regnare nel mondo (applausi dei socialisti ufficiali, rumori sugli altri banchi).

Altri ordini del giorno

ZIBORDI osserva che se il proletariato agricolo, che tanti valorosi soldati fornisce al nostro esercito, sente così forte ed ignoto l'amore della pace, non per questo merita la taccia di scarso patriottismo. Afferma che, terminato l'immane conflitto, quello stesso proletariato, che dà così splendida prova di eroismo alle trincee, riprenderà con lena la lotta per il compimento delle sue aspirazioni, per una maggiore giustizia sociale (Applausi da una parte della sinistra).

L'on. Beronini

BERENINI, a nome anche degli on. Nofri, Bertesi, Lupiano, Basile, Delcroix Giuffrida, Toscano, Tortorici, Drago, Tasca, Valignani e Marchesano ha presentato il seguente ordine del giorno: «La Camera, convinta che il Governo corrisponda per la sua costituzione alla necessità della concordia di sentimenti e di atti di intesa al conseguimento dei fini supremi della guerra, confida che all'uopo esso saprà con l'assidua collaborazione del Parlamento e del paese e conciliando il rispetto delle pubbliche libertà con i supremi interessi della difesa nazionale e della disciplina, realizzare una sempre più vigorosa azione bellica, rendere sempre più salda ed intima la solidarietà degli alleati contro il comun nemico, e insieme preparare le condizioni per le quali, restaurato e integrato con la vittoria delle armi il diritto, siano assicurati in tutte le forme della vita civile i benefici della pace, rinunzia a svolgerlo (Approvazioni).

L'on. Marchesano

MARCHESANO svolge il seguente ordine del giorno: «La Camera fidente nella unione di tutte le forze nazionali ai fini della vittoria, passa all'ordine del giorno». Nota che la discussione si è andata allontanando da quello che doveva essere il suo obbietto e cioè le comunicazioni del Governo. Occupandosi pertanto della soluzione della crisi, pensa che per avere un Ministero nazionale, cioè un Ministero che affidasse di una energica condotta della guerra pel conseguimento dei fini nazionali, non era necessario costituire un Ministero così numeroso in cui fossero rappresentati i più disparati gruppi parlamentari. Ravvisa in questo fatto una conseguenza del parlamentarismo e la degenerazione del sistema parlamentare ma nonostante questa critica non si associerà certamente a quei colleghi dell'estrema sinistra che, nel combattere il Ministero, fanno il giuoco di altri che il incorreggiano e il spingono tenendosi prudentemente nell'ombra. La mala compagnia dovrebbe persuadere i colleghi di una parte della estrema sinistra che battono falsa strada. (Commenti, interruzioni).

Questo l'oratore spera dal presente Ministero, del quale vede con piacere far parte alcuni suoi amici politici e questo augura al Ministero per il bene dell'Italia. Se la Camera vuol mostrarsi degna del nostro meraviglioso esercito deve mostrarsi capace di rinnovare in noi una vita pubblica ed il nostro costume disingannando la vile turbolenza dei piccoli favori e di meschini interessi in pene del diritto e della giustizia. Questa sarà la grande battaglia che il popolo italiano dovrà combattere dopo la vittoria contro la straniero. Questa vittoria l'oratore auspica sicuro quella che deve liberarci anche dell'incomodo esagerato ossequio a tutto ciò che è tedesco (Vivissimi applausi).

L'Italia deve ritrovare la fiducia nelle proprie forze. A questo dobbiamo far convergere tutte le nostre energie. Che a quest'opera sono anche non si associa è contro l'Italia (vivissimi applausi, vivaci interruzioni e rumori del gruppo socialista ufficiale). Come tutti, a cominciare dal nostro Re, primo fra i soldati della patria (vivissimi applausi, grida «Viva il Re!»), siamo uniti contro lo straniero, così dobbiamo essere tutti uniti per la grandezza della patria (applausi).

Nessuno osa la guerra per la guerra ma in questo momento il grido abbasso alla guerra significa abbassare la nostra guerra e questo grido è delittuoso (vivi applausi). Soprattutto importa vincere la prepotenza militare germanica; allora potremo gridare: «Abbasso la guerra!». Soprattutto importa vincere e per vincere bisogna essere uniti e disimpale anche l'apparenza di qualunque dissidio; vi può essere chi voglia che il soldato straniero scenda in Italia ad incendiare, a stuprare, ad uccidere. L'oratore non crede che un tale sogno possa esistere in Italia (approvazioni). Uniamoci dunque — così conclude l'oratore — uniamoci tutti per la integrità, per la grandezza della nostra comune madre, la bella, la santa, la grande Italia (vivissimi e prolungati applausi, moltissime congratulazioni).

Milan, e Ciapelli rinunziano a svolgere i loro ordini del giorno.

PRESIDENTE dà lettura dei restanti ordini del giorno presentati dopo la chiusura generale: non possono essere svolti ma solo messi a partito. «La Camera afferma la propria fede nel Governo, confida che i desideri recentemente espressi per la formazione di Commissioni parlamentari di collaborazione troveranno il proprio soddisfacimento con l'assegnazione dei ministri senza portafoglio di fiancanti rispettivi, con la facoltà di giovarsi dell'aiuto di competenze tecniche dentro e fuori il Parlamento». — *Dello Sbarba, Vignolo, Solari, Spetrino*.

«La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno». — *Cappa e altri*.

Le dichiarazioni dell'on. Boselli

Alle 17.50 si vota la chiusura della discussione generale e si alza a parlare l'on. Boselli. L'aspetto dell'aula è imponente. L'on. BOSELLI, in mezzo al silenzio della Camera, dice: «Dopo il largo consenso avuto or ora nella Camera dal discorso dell'on. Marchesano, basterebbe, invece di pronunziare un discorso, che io dicessi che il Ministero partita degli stessi sentimenti dei quali si mostrò animato l'on. Marchesano. Credo superfluo dire che il Ministero ha, come l'on. Marchesano e come una la Camera, una sola preoccupazione: quella della gloria d'Italia. Ma io devo parlare, perchè ho l'obbligo di dare una risposta agli oratori che hanno parlato in questa discussione. Ringrazio anzitutto gli oratori i quali hanno dimostrato la loro fiducia nel Governo. Ringrazio anche i deputati che hanno parlato manifestando la loro opposizione (Ilarità vivissima). Sì, il ringrazio perchè questi hanno maneggiato i loro argomenti con molto umanitario». (Nuova prolungata ilarità. Una voce dall'Estrema: — Boselli non vuole fare il Depretis!). BOSELLI: «Posso dichiarare a coloro che hanno rivolto critiche o osservazioni al Governo che le loro parole non saranno dimenticate. Quanto alle questioni finanziarie, risposa ieri esaurientemente il ministro del tesoro on. Carcano. Quanto ai vari problemi dell'agricoltura, non mi tratterrò intorno ad essi. La presenza al Ministero di agricoltura di un uomo come l'on. Raineri, che raccoglie intorno a sè tanti consensi di simpatie, mi dispensa dal diffondermi su questo punto. L'on. Raineri metterà d'accordo, circa la questione del prezzo del grano, i due critici del Ministero cioè gli onorevoli Dugoni e Grosse-Campana (ilarità vivissima). E nemmeno — prosegue l'on. Boselli — mi occuperò dei servizi militari in rapporto alle responsabilità del Governo, poichè ad essi attende egregiamente il generale Morrone. Quanto ai servizi di sanità militare, la presenza al Governo di un insigne medico come l'on. Leonardo Bianchi mi dispensa dall'occuparmene. Neppure parlerò delle colonie. Di esse parleremo a suo tempo (ilarità vivissima). Il Governo dedicherà a questo importante argomento tutta la sua attenzione. Il Governo penserà inoltre ai provvedimenti a beneficio dei profughi.

Informati a censura

«Una parola debbo dire a proposito degli internati. L'on. Turati è tornato una seconda volta... (TURATI: Veramente è la terza volta). — BOSELLI: — Sia pure. L'on. Turati è ritornato una terza volta sulla questione degli internati. Il ministro dell'interno ha preso a cuore tale questione e sarà risolverla in modo assolutamente nei limiti della equità giuridica e delle necessità create dalla guerra. E vengo alla censura. L'on. Turati ha invocato la soppressione della censura politica. Io posso dire questo all'on. Turati: la censura non è una istituzione permanente. Noi la limiteremo al minimo possibile, ma bisogna tener conto delle necessità. Anche per tale questione può dare affidamento all'on. Turati la presenza al ministero dell'interno di un'alta mente giuridica e di un uomo liberale come è l'on. Orlando, il quale saprà trovare la formula che risponda alle aspirazioni, che sono condivise dal Governo e nel tempo stesso alle necessità del momento attuale. Intanto posso dichiarare all'on. Turati a nome dei miei colleghi che le promesse dell'on. Salandra saranno, se già non sono, pienamente eseguite. Parlando di politica estera si è detto da qualcuno che il mio collega agli Esteri è un ministro muto. Se io vorrei essere al suo fianco un ministro troppo loquace. Ma se muta la favella, l'on. Sonnino ha eloquentissimo l'animo. Tace lungamente, ma quando esce dal suo silenzio diffonde per l'Italia e per il mondo, quel «libro verde» che fu ed è uno dei più insigni monumenti della nostra guerra. All'on. Treves dirò che gli accordi economici pel dopo guerra saranno mantenuti. All'on. Agnelli dichiaro che la questione delle esportazioni presenta molte difficoltà, ma il Governo ne esaminerà tutte e farà tutto quanto di efficace si potrà fare. Quanto alla propaganda, che egli invoca, per la nostra guerra, gli dirò che la migliore propaganda è quella che ciascuno di noi può fare. Le propagande dei governi non sono molto efficaci; qualunque altra propaganda è sempre migliore (Approvazioni).

La questione dei prigionieri

«E vengo, continua l'on. Boselli, all'on. Gasparotto. Alla questione dei prigionieri il Governo dedicherà tutta la vigilanza e tutte le provvidenze. Abbiamo benefiche società che si occupano di loro. Da parte nostra si danno tali esempi di umanità che basterebbe fossero in parte imitati dai nostri nemici. Quanto ai documenti della nostra guerra, vi è il Comitato per la storia del risorgimento che ne ha già raccolti molti e attende al lavoro di ricostituzione e di ordinamento. Non seguo l'on. Morgari nelle sue argomentazioni. Egli ha detto che parlava alla Camera come in famiglia, considerando di trovarsi in un Comitato segreto. Vedo invece la colazione pubblicità della Camera nostra. Non mi immagino di parlare, quando presenti più che quattrocento deputati, in comitato segreto, e quindi non mi occupo di quanto egli ha detto (Ilarità). Il Governo terrà particolarmente conto di quelle popolazioni che subirono e subiscono i maggiori danni della guerra». E poi l'on. Boselli fa affidamento agli on. Pacetti, Facchinetti, Lembo, Cottafavi, che parlarono per le popolazioni delle singole regioni.

Ministero nazionale e Commissioni di controllo

«E vengo alla questione del Ministero nazionale. Comincerò con un ricordo. La Camera applaudì la figura del Ministero nazionale tracciata dall'on. Cappa. Il Ministero nazionale non è un Ministero che viene insegnato e scritto nei libri del diritto costituzionale, è un Ministero che risponde al momento storico che traversa il paese (approvazioni). Perciò chi non sente la guerra ardentemente non può sentire che cosa è il Ministero nazionale, perchè è il Ministero della concordia per la guerra (applausi vivissimi). Si è detto che la concordia è la negazione di questo Governo. E sia. Ma l'ideologia qui ha superato il fatto presente. E poichè non credo che l'Inghilterra che per prima creò il Ministero nazionale sia un paese in cui si tolleri una eresia costituzionale, non suppongo che un Ministero nazionale possa avere anche l'Italia (bene, applausi). Il Ministero nazionale — aggiunge il presidente del Consiglio — è una risultanza della partecipazione alla responsabilità del potere di tutti i partiti. E qui occorre un breve cenno storico. Si è detto da qualcuno che le Commissioni parlamentari di vigilanza o di controllo siano state abbandonate perchè qualcuno dei miei colleghi, come l'on. Sonnino, ha subordinato la sua partecipazione al Gabinetto a tale esclusione. Posso assicurare la Camera che mai fu messa questa condizione, perchè io, fin dal primo momento, sono partito dal principio che non dovessero annullarsi le Commissioni parlamentari (rumori). Voci all'Estrema: Male! Un'altra voce: Caro e fatto (Ilarità). BOSELLI: Non le ho ammesse prima come non le avevo ammesse il precedente Gabinetto Salandra. Non è la sostanza che in questa materia possa la volontà altrui, ma possono le istituzioni costituzionali dalle quali muove la mia critica. Tali Commissioni non sono ammesse dalla nostra Costituzione. E poi a che cosa servirebbero? Sono per informazioni? E allora poichè le persone, che ne facessero parte, sarebbero limitate dal segreto, non si farebbe che esercitare ancora la cerchia di quelli a conoscenza dei quali si possono portare certe notizie. O avranno voto consultivo? E in tal caso non conterebbero nulla. In un caso e nell'altro verrebbero colla istituzione delle Commissioni di controllo, a creare dei ministri che non governano (rumori, conversazioni, commenti), e non avrebbero alcuna responsabilità. Per questo le Commissioni parlamentari non sono accolte. Spero che la Camera consentirà in questo concetto: che è meglio che sia un più largo numero di uomini responsabili al Governo e che il Governo si valga della cooperazione di tutti gli uomini che hanno speciali competenze. Questo ha chiesto del resto anche l'on. Dugoni.

«L'on. Giacomo Ferri ha inteso fare un po' di storia. Io, da modesto cultore degli studi storici, so quanto sia difficile scrivere la storia. Ma nel fare la storia, on. Ferri, le posso assicurare che Elia non ha seguito che informazioni completamente fantastiche. Ella si è piaciuto di fare anche i profili dei ministri. Ma, nel mio profilo, vi è una parola che non posso accettare. L'on. Ferri ha parlato della mia mitezza. Mi sono ricordato, a questo proposito, di Dante nel Purgatorio, come uno di tali personaggi era benigno e mite (Ilarità). Onde io credo, dice l'on. Boselli, che la mitezza si debba adoperare verso chi ama la patria, ma si debba combattere per tutti coloro che male operano per lei. Nonostante la mitezza, che nel mio carattere vede l'on. Ferri, posso assicurare, malgrado della mia età non mite (Ilarità vivissima), che sento un tale vigore da scordarmi, all'occasione, di essere stato definito un uomo mite (Ilarità). Le barricate, alle quali l'on. Ferri ha accennato, l'abbiamo fatte, come a Milano, nel 1848, e le faremmo contro i nostri nemici, ma le barricate tra cittadini e cittadini non avvarranno più perchè qualunque Governo, che sederà su questi banchi non dimenticherà mai i doveri verso le classi lavoratrici (bene, bravo). Sempre nostro supremo è la pacificazione sociale in tutte le sue forme. Se la Camera crede che le mie parole rappresentino quello che chiedono desideri in questo momento, gli suffragli col suo voto aperto e sincero. Giova sempre ai Governi essere forti dell'appoggio del Parlamento.

Una promessa

«La Camera non è quella moglie incremola della quale parlò ieri l'on. Turati (ilarità). E mentre noi domandiamo quell'esercizio provvisorio imposto dalle nostre necessità amministrative, si può essere certi che tutte le volte, che ci potrà occorrere la parola, potrà dire il vero, per mantenermi nel parlamento di questa consorte non inopportuna, che è questa Camera (ilarità vivissima), noi ci rivolgeremo ad essa» (applausi vivissimi). Restano allenzione gli on. Salandra, Martini e Maury che siedono allo stesso banco. L'on. Boselli termina pregando i presentatori dei vari ordini del giorno di ritirarli e di volere votare la fiducia al Governo su un ordine del giorno concordato dagli on. Dari, Teso e Camera.

La Camera accoglie con applausi le ultime parole dell'on. Boselli. Molti deputati vanno a congratularsi con lui al banco del Governo.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati, salvo quelli degli on. Cao-Pinna e Dari, che vengono fusi in unica formula alla quale si associano gli on. Teso e Camera, PRESIDENTE legge il seguente ordine del giorno concordato fra gli on. Dari e Cao-Pinna, a cui si sono associati gli on. Teso e Camera. *La Camera approva le dichiarazioni del Governo e passa all'ordine del giorno.*

Dichiarazioni di voto

PANTANO parla per dichiarazione di voto in nome del gruppo radicale. Esprime il suo fervido augurio per le fortune della patria. Nel presente Ministero ravvisa l'affermazione dell'auspicata concordia per la guerra e di quella più intima collaborazione tra Parlamento e Governo che fu ripetutamente invocata. Unisce al proposito manifestati dal Governo nel per la guerra come per il dopo guerra. Si compiace dei risultati della conferenza economica di Parigi. Si compiace che sia stato costituito uno speciale dicastero cui sarà affidati insieme con quelli dell'industria e del commercio anche i problemi del lavoro. Dirà voto favorevole al presente Ministero convinto che esso risponda alle aspettative del paese, che saprà guidare alla vittoria (applausi a Sinistra).

COLAIANNI esprime fiducia in questo Ministero per proposito manifestato di condurre fino alla piena vittoria questa nostra guerra, non soltanto contro gli austriaci, ma anche contro i tedeschi, che sono i peggiori nemici della civiltà. (*Commenti animati*). Vorrebbe anzi a questo proposito, conoscere perchè non siamo in guerra dichiarata con la Germania. (*Commenti*). Confida che il Governo italiano non consentirà mai al Pontefice il diritto di sedere nel futuro Congresso per la pace. (*Approvazioni*). Si duole che il Presidente del Consiglio abbia respinto la proposta delle Commissioni di controllo in questo momento eccezionale. In nome dei padri che hanno i loro figli alla guerra, il nome del Paese chiede ricompense per coloro che fanno il loro dovere, pene severe per coloro che a questo dovere abbiano mancato. (*Vivissime approvazioni*).

DARI porta al nuovo Ministero il saluto della parte liberale della Camera. Fu contrario alla crisi, ma, poichè questa avvenne, si compiace del modo come fu risoluta, segnatamente per merito di Paolo Boselli. Confida che il Ministero sarà pari all'altissimo compito che gli è stato affidato e che riveglierà così storie a compimento di quella vittoria di cui è sorta sicura l'energia dei nostri soldati. (*Applausi a Destra e al Centro*).

BADALONI, di fronte al un Ministero di cui sono parte antichi ed autorevoli amici, crede doveroso di dichiarare che non è a niuno secondo nel sentimento di italiano e di patriota (*approvazioni*); sente tutto ciò che vi è di più, di grande, di puro nella nostra guerra (*approvazioni*), ed è pieno di reverente gratitudine pei nostri prodi soldati. (*Approv

Come i nostri avanzano

mentre s'accresce la resistenza nemica

Dalla Val Posina alla Val Sugana

(Dal nostro inviato speciale al fronte).

VAL POSINA, giugno.

Bisogna riconoscere che il nemico, dopo i primi giorni della sua ritirata, ha saputo organizzare bene e rapidamente la resistenza. Man mano che noi, risalendo il corso dei torrenti, e arrampicandoci sulle cime con quella maestria e quella irruenza che son tutte italiane, ci avviciniamo alle più forti posizioni di sbarramento avversarie, i combattimenti si fanno più duri; le mitragliatrici sgranano con maggior precipitazione i chicchi della loro grandine, i grossi calibri scavano nella terra e nella roccia buche enormi alle loro granate. La voce della guerra, che, dopo la prima fuga del nemico di fronte alle nobili baionette, pareva dovesse affievolirsi, riacquista ora i toni maggiori, riempie di sè tutte le valli. Ad ogni passo che noi facciamo, ci attende un'insidia di fucileria, o una raffica di shrapnels ci avvolge. Il nemico, quanto più arretra verso la famosa linea Toraro Campomolon M. Verena, che sarà gli anelli più poderosi della sua cintura di fortezze, tanto più cerca di render difficile il nostro inseguimento. E' una lotta a coltello, che si combatte roccia per roccia, sasso per sasso. Ma i nostri soldatini, che rigano di grigio tutte le scogliere e le spalliere, le sdrucciolate dal fondo valle e le rive dei torrenti, s'inerpicano, s'arrampicano, s'infilzano, s'inolpano dappertutto... sono lenti e così impavidi e così impetuosi! A vederli dalle posizioni più basse, mentre allungano le loro file su per gli schienali irsuti o le piattaforme levigate dei monti, paiono inarrestabili colonie di formiche, le quali radono e rodono, coi loro degli piccini, ma saldi, la crosceta dei colossi avversari e la radici delle loro fortezze.

Qui, in Val Posina, la resistenza è feroce. Vi è un punto che il nemico vuol difendere a ogni costo, perchè sa quale valore avrebbe in mano nostra: è il passo della Borcola, il famoso anello di congiunzione tra la zona del Pasubio e la zona di monte Maggio. Nella mia corrispondenza precedente accennavo ai nostri primi progressi verso quel passo. Oggi i progressi sono maggiori. Ma le difficoltà enormi.

Alla contrada del Grisc

L'altra sera, appena indebolitosi — come dissi — il fuoco contro i nostri cavalleggeri trincerati nel fondo valle, a pochi metri dalla contrada del Grisc, una borgatella dall'aspetto brigantesco come il suo nome, è ripreso con estrema violenza il cannoneggiamento nemico, e tutti gli anfratti, le gole e le caverne del Posina ne furono scossi. Agivano i cannoni da montagna e da campagna, i medi calibri a qualche pezzo più grosso e più lontano. Ma noi avevamo l'annidati nella valle, insieme alla cavalleria, forti nuclei di fanteria, parecchie batterie nascoste dovunque e sezioni di mitragliatrici. Un lungo tratto della valle intorno a Posina, e più indietro persino il cupo passo della Strenta brulicavano dei nostri fantaccini impazienti. Il fragore assordante della cannonate non lasciava riposar nessuno nella notte, rastrava brividi elettrici nelle fibre dei soldati. C'era nell'aria una gran voglia di combattere. E si combattè. Dalle pendici meridionali del monte Aralta folti nuclei nemici, sparsi qua e là tra gli scoscendimenti e le caverne, fecero all'improvviso fuoco sui nostri, che stavan giù, alla Strenta.

La fanteria italiana rispose dando senz'altro la scalata al monte. E' una caccia all'uomo, tra i grovigli dei rovi, tra le boscaglie, tra le pareti roccione. Ma il nemico è soldato, rastrellato, spazzato via: a fucilate, a baionettate, a pistrate.

Dall'altra parte del Posina, a sinistra del corso del torrente, s'erge e noreggia, colle sua prominenze gobbute il monte Caviolo. Vi sono dei nemici anche là, in agguato: bisogna scovarli. Ci pensano le fanterie. Salgono con passo degno degli alpini, salgono con sicurezza, con tenacia frugando il monte dapprtutto, finchè non prendono contatto col nemico. Si accende un fuoco crepitante: il combattimento subisce degli alti e bassi, delle alternative di speranze e di delusioni. Ma le retroguardie nemiche non possono reggere: perdono terreno, si disperdono, dileguano. E sul Caviolo ci restiamo noi.

Un ordine viene: la scintilla elettrica. Ed ecco che l'infinita colonna si muove, abbandona i suoi ripari sulla riva sinistra del torrente e dà l'assalto al versante settentrionale di Val Posina. E' la scalata al primo gradino dell'altopiano di Tonezza, che si pronuncia decisamente. Intanto un reparto fortissimo e ben nutrito di mitraglia risale al fondo la valle e si abbatte come una catapulta contro le cupole del Grisc. Un uragano di proiettili si scatena allora di là e da più oltre. Il nemico si sveglia con un risveglio senza fine. Delle granate di 305 arrivano colla loro straziante musica di sirene e scoppiano nel torrente sollevando colonne d'acqua e cascate di sassi. La battaglia s'impegna generale. Il nemico fa uno spreco di artiglieria come ai primi giorni della sua offensiva. Ma trattiene le fanterie, non le espone troppo. Le nostre invece vanno avanti sotto la tempesta di ferro con uno slancio magnifico. La contrada del Grisc è presa d'assalto con una furia tale, che gli austriaci che la difendono debbono abbandonarla e trincerarsi più in là. Ma la battaglia continua sulle pendici a nord del torrente, dove il nemico ci contrasta metro per metro la salita. Il punto dove più sapramente infuria sono le propaggini del monte Majo. I nostri soldati debbono avanzare balzando di roccia in roccia, lottando uomo contro uomo, uccidendo un austriaco per volta, rigando di sangue i vicoli montani e le fascie nude dei macigni; ma avanzano... E ieri sera i nostri si erano piantati su Cima Betta, passando attraverso parecchie trincee di cadaveri nemici.

Una gran fiammata rossastra si levava fratanto alta, sull'altopiano di Tonezza. Che cosa bruciava, che cosa saltava in aria laggiù?

Il saccheggio di Arsiero

VAL D'ASTICO, giugno.

Abbandono la Val Posina quasi soddisfatto di scrivermi a quelle gole cupe e nere, così piene di fumo, di scoppi, di schianti, ove si vedono ancora i cuscinali e le maighe bruciare e le mura delle case crollare per effetto delle granate recenti. Ma notizie gravi mi giungono mentre l'automobile mi trasporta via. Il nemico che tanto ferro sciupa per impedirci di arrivare alla confluenza della Val Posina colla Val Terragnolo, indietreggia in completa disfatta nella Vallarsa, contro l'imbuto della nostra ala sinistra. Gli alpini, che sono sempre andati avanti, gradatamente, con quella loro tranquilla costanza cocciuta, che li rende le truppe più temibili al nemico, hanno fatto massacri di alpen-jägers — i loro avversari — hanno sbaragliato e distrutto trincee, sconvolto e bruciato accampamenti. Ma vanno avanti e cantano. Sembrano sterri questi alpini: arrivano non doversi stancare, non dover morire, non dover finire mai. Partiti dal Pasubio hanno preso trincee nemiche presso malga Lemer, fu colpito in pieno da una granata austriaca presso il rosso casegiato dell'*Osteria della Marcesina*. Vi furono una ventina di morti e molti feriti, che vennero portati al più avanzati posti di soccorso. Gli ufficiali, quando apparvero, precisamente allora, che l'esercito russo aveva attaccato gli austriaci, non ci volevano nemmeno credere. Dissero che erano tenuti al buio di tutto, e che solo da qualche sintomo avevano potuto intuire lo svolgersi di importanti avvenimenti altrove. Non ricevevano nessun giornale, mai. E cercavano di munizioni.

Un sergente-maggiore prigioniero, interrogato da un alpino, che cosa ne pensasse della guerra, rispose in ungherese:

— Lascia che il diavolo venga come vuole! E si augurava la morte.

Tra i soldati, in mezzo ai quali vi erano istriani, goriziani e monfalconesi, si raccolsero dichiarazioni importanti. Si seppe che gli ufficiali facevano credere la ritirata necessaria, per unirsi alle truppe germaniche, che avevano già invaso la Val Sugana!

— Piuttosto che arrendermi — aveva detto un ufficiale austriaco a un suo soldato i rinvia di lanciarlo all'attacco contro gli italiani — farti saltar le cervella...

E il soldato, ora prigioniero nostro, nel riferire quelle parole in un crocchio di nostri ufficiali, le commentava così:

— Io, che non sono uno sciocco, mi sono tenute le cervella e mi sono arreso.

GIOVANNI CORVETTO.

La Regina Margherita e Benedetto XV

nelle memorie di viaggio di uno scrittore francese

(Nostro servizio particolare).

Parigi, 1, mattina.

La *Revue des deux Mondes* pubblica in testa al suo fascicolo del 1.o luglio un articolo di Luigi Bertrand su «l'Italia dopo un anno di guerra». Lo scrittore è noto per le sue pagine impregnate di amaro realismo con cui descrisse le miserie della nostra emigrazione in Francia. Il volume recava, come ricorderete, il titolo suggestivo «L'invasione».

Lo scritto odierno è ispirato a ben diversi sentimenti. Il Bertrand ha visitato i centri maggiori della penisola e dappertutto ha constatato che se l'attività guerresca a prima vista è poco percettibile, il tenore eccellente della Nazione rivela la piena coscienza del dramma in cui volontariamente l'Italia è entrata da un anno. «Si sente — egli scrive — presso tutti, dal più grande al più umile, una volontà temprata in un unico sforzo, una determinazione incrollabile. Si sente una Nazione pronta a tutto». Questo il viaggiatore ha visto a Genova, Milano, Roma e persino a Napoli, «ove è impossibile ritrovare gli echi festosi dei baccanali cosmopoliti d'altri tempi. L'Italia insomma appare sotto il soffio della guerra con il suo vero aspetto serio e grave».

Una parte dell'articolo è consacrata ad una rassegna delle correnti politiche dominanti particolarmente nei rapporti della guerra. Il Bertrand ha potuto interrogare i *leaders* dei nuclei più opposti, come le figure più rappresentative delle due Rome. Quello che dice intorno alla Regina Madre ed a Benedetto XV è particolarmente interessante. Egli afferma che la Regina Margherita non ebbe bisogno di convertirsi per sentirsi all'unisono con la Nazione il giorno dell'intervento dell'Italia nel conflitto europeo. «Dai primi eventi della guerra — scrive, — i sentimenti della Sovrana si manifestarono con coraggiosa franchezza. Per la prima la sua anima latina insorse contro le atrocità tedesche e le devastazioni mostruose compiute dai moderni vandali. Troppo appassionata e amante dell'avvenire del suo Paese, non poteva non comprendere subito da qual lato l'interesse vitale dell'Italia dovesse farla inclinare. Per ciò può essere annoverata nella prima fila tra gli amici della Francia. Dal fondo del suo ritiro si può dire che regna sempre con l'autorità morale e la venerazione che ispira persino sulle masse popolari. Così i sentimenti ben noti della Regina Madre poterono influire molto sulla parte refrattaria dell'opinione pubblica».

Il Bertrand si difende dalla tentazione di riferire i particolari della conversazione avuta. Peraltro nota che «la nobile semplicità dell'accoglienza che fa la Sovrana è così perfetta che si dimentica la Regina e non si vede più che la donna che crudelmente ha sofferto. Il suo bel viso porta la stigmate del dolore. Come tutte le italiane di alto grado, si rivela non soltanto estremamente colta, ma erudita. Passa con disinvoltura dalla letteratura ecclesiastica del secolo di Sant'Agostino alla letteratura francese più contemporanea, e piglia occasione dalle sue ammirazioni intellettuali per far notare che gli scrittori francesi e gli scrittori italiani sono stati i primi messaggeri di pace e quasi gli ambasciatori della concordia fraterna tra le due Nazioni».

La visita al Papa ha lasciato all'animo della scrittore una impressione dolorosa. «Si riceve — scrive — una sensazione dell'angoscia perpetua in cui vive il Pastore degli uomini. Si sente che egli assiste, muto, al conflitto terribile ove non solo gli interessi materiali ma i principii essenziali del cristianesimo sono impegnati e si dispera e soffre crudelmente di non potere agire secondo il suo cuore e secondo le concezioni della sua alta saggezza. Deve attendere in silenzio il momento in cui il suo intervento non rischierà di produrre una recrudescenza di odii e di orrori e, forse, di strazi irreparabili. Con quella lunga pazienza della quale la Chiesa possiede il segreto, egli spia il momento opportuno per intervenire. E intanto si fa violenza per attendere l'occasione di agire per il maggior bene di tutti. Che cosa Benedetto XV gli abbia detto, lo scrittore non dice in modo diretto, ma riferisce i pensieri espressigli da un amico intimo del Papa che potrebbe essere considerato come il Papa stesso».

Quale sarà la parte del Pontefice nel giorno della pace? L'intimo del Papa risponde: «Il Papa si riserva di agire. Forse oggi non può fare un gran bene: ma son sicuro che domani potrà fare molto. Nessuno è designato meglio di lui per offrire i suoi buoni uffici. Sovrano senza regno, egli sente che le sue ambizioni personali non possono davvero più dare ombra a nessuno. E' importante che nessuna delle Potenze interessate protesti contro la sua ammissione. In fondo l'accordo su tale questione è meno difficile da raggiungere di quello che si sia detto. L'opinione pubblica italiana sentirà non si mostri ostile. I circoli di tendenze democratiche, magari anticlericali, fanno soltanto riserve. Le altre Potenze non hanno nessuna ragione per non seguire l'esempio dell'Italia, salvo, forse, la Francia. Questa si mostrerà il più irriconciliabile degli avversari per eccellenza al potere temporale. Del resto, questo intervento diplomatico del Papa è già cominciato. Per lo scambio dei prigionieri e dei feriti il Pontefice non cessa di negoziare con tutte le Cancellerie europee. Quando verrà l'ora della pace, egli possederà gli stessi titoli degli altri per interporsi tra i belligeranti, perchè grazie alla sua riserva non avrà nemici in nessun luogo. Quel giorno la indennità di guerra, la riparazione dei danni materiali, le restituzioni dei territori dovranno essere trattati. Il Papa vorrebbe adoperarsi per facilitare tutto ciò. Si, regioni rimarranno ancora invase vorrebbe ottenerne la liberazione senza nuove effusioni di sangue. Ma checchè ottenga si può essere certi in anticipo che il suo arbitrato si ispirerà a rigida imparzialità e al più alto spirito di giustizia».

Questo, fedelmente riprodotto, il discorso dell'ultimo dei Papa.

E. S.

Bollettino Militare

Roma, 1, sera.

Il Bollettino Militare reca le seguenti:

Promozioni straordinarie per merito di guerra

Nomine provvisorie confermate dal Ministero: Telesca, sottotenente territoriale 79 fant., nominato sottoten. compl. fanteria.

Sottotenenti complemento fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Olivieri 150 fant.; Arumini 12; Deruvo 155; Drago 29; Proia 129; Conti Borbone 10; Massino e Ferro 151; Carli e Alcotti 90; Boccuccia 130; Gionta e Delgiudice 64; Guerri e Lamanna 130; Concorreggi 147; Focacci, Strinati, Porcari 129; Calabresi 17; Cibau 4 alpini; Sordi 93 fant.; Muraiori 49; Corbellino, Formato, Vinelli, Piatioli 18; Bottacchi 56; Battista STRANI 11 fanteria promosso capitano; Dantonio sergente 59 fanteria nominato sottotenente servizio attivo.

Ufficiali in servizio attivo permanente

STATO MAGGIORE GENERALE

Tenenti generali Morrone e Dall'olio nominati grand'ufficiali Ss. Maurizio e Lazzaro; Alberi nominato grand'ufficiale Corona d'Italia; Amendumi maggiore generale addetto Comando generale ARMA carabinieri, decorato medaglia mauriziana al merito militare dieci lustri; Vecchio maggior generale ausiliariato; Mazzoli e Giardina tenenti generali ausiliariati; Briccola tenente generale, Restante maggiore generale, collocati a disposizione soprannumero; Frugoni, Coardi, Scotti tenenti generali, Andreassi, Bernardioni, Ricciardi, Rossi, Ousglia, Poggi, Florine maggior generali; collocati disposizione soprannumero; Debernardi maggior generale, cessa essere soprannumero a disposizione rientrando in organico; Elia tenente generale, Basso maggior generale, collocati disposizione soprannumero; Facconi maggior generale, cessa essere soprannumero disposizione rientrando organico; Croce maggior generale disposizione Ministero affari esteri, cessa disposizione detto Ministero, collocato disposizione; Rosso id. Ministero coloniale, cessa disposizione detto Ministero.

Maggior generale promossi tenenti generali: Negri, Anichini, Diaz, Caputo, Dealberti.

Colonnelli promossi maggior generali: Galano, Rossetti, Martini, Sani, Giannuzzi, Royl, Diotaiuti, Cascino, Bertolini, Brigandi, Biasina Albricci colonnello fanteria, confermatagli promozione provvisoria grado maggior generale; Cavalli colonnello R. T. artiglieria, promosso maggior generale.

Arma dei carabinieri reali. — I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli nell'arma stessa: Arrigo Legione Bologna; Sieni id. Torino; Trussi id. Ancona; Mannino id. Bologna; Ferrè id. Firenze; Omali id. Verona; Di Saint Pierre, Legione Torino promosso al grado di tenente colonnello, destinato divisione Cuneo Legione Torino.

I seguenti maggiori nell'arma dei carabinieri sono promossi al grado di tenente colonnello nell'arma stessa: Ventrella Legione Bari; Lapi disposizione Ministero guerra; Balsamini Legione Verona; Mazzolani id. Milano.

I seguenti primi capitani arma carabinieri sono promossi al grado di maggiore nell'arma stessa: Vincentelli Legione Bari continua ivi; Caselli id. Firenze destinato divisione Cagliari esterna, Legione Cagliari; Rabassini id. Milano continua ivi; Di Salvo id. Bari collocato disposizione Legione Bari; Dina id. Milano continua ivi; Soffiettini, capitano Legione Torino, collocato disposizione Ministero della Guerra; Salerno, maggiore carabinieri Legione Torino, trasferito Divisione Genova Legione di Torino; Mannino id. Torino, collocato disposizione legione Bari; Ravera id. Milano, id. id. Milano; Ceccarelli id. Ancona (d. id. Ancona; Gandini id. Roma id. id. Roma; Carusio id. Ancona id. id. Antona; Falanga id. Napoli id. id. Napoli; Mauretti id. Roma id. id. Roma; Chierrazzi id. Roma id. id. Roma; Greco id. Napoli continuando ivi; Bellivanni legione Napoli, id. id., collocato disposizione; Circolelo divisione Tripolitania, destinato compagnia Catanzaro esterna legione Bari; Rosi legione Napoli, continua ivi; Bouchet id. Milano, collocato disposizione legione Milano; Cerda id. Bologna, collocato disposizione legione Firenze; Abata id. Napoli continua ivi; Ricci id. Roma, collocato disposizione legione Roma; Ellett id. Bologna collocato id. id. Bologna; Beato id. allievi id. id. allievi; Simone divisione Tripolitania continua ivi; Agostinelli legione Roma collocato disposizione legione Roma; Buccarelli id. Napoli, destinato compagnia Reggio Calabria legione Bari; Puleio id. Bari, collocato disposizione legione Bari; Greala id. Torino id. id. id. Torino; Dal Cer id. Verona id. id. id. Verona; Sabatini id. Roma id. id. id. Roma; De Santis id. Milano id. id. id. Milano; Fiori id. id. Cagliari id. id. id. Cagliari; Grossi id. Napoli continua ivi; Geri id. Milano, collocato disposizione legione Milano; Gardano id. Palermo id. id. id. Palermo; Longo id. Palermo id. id. id. Palermo; Lazzo id. Roma id. id. id. Roma; Berandini id. Roma id. id. id. Roma; Cavalliero id. Napoli continua ivi; Costa id. Palermo collocato disposizione legione Palermo; Zanchi id. Cagliari id. id. Cagliari; Ferrari id. Roma continua ivi; Fusco id. Napoli collocato disposizione legione Napoli; Longobardi id. Milano id. id. id. Milano; Aquino id. Roma id. id. id. Roma; De Lorenzi id. Torino id. id. id. Torino; Mingo id. Palermo id. id. id. Palermo; Fiorentini id. Roma id. id. id. Roma; Mameli id. Cagliari id. id. id. Cagliari.

Fanteria. — I seguenti colonnelli a disposizione del Ministero della Guerra, cessano da tale posizione e sono nominati comandanti del reggimento per ciascuno indicato:

Guastoni nominato comandante 74 fant.; Carrara 3 bers.; Biondo 208 fant.; Venezia 161 id.

I seguenti tenenti colonnelli sono promossi colonnelli e nominati comandanti nel reggimento a fianco di essi segnato: Cagliardo 121 fanteria, nominato comandante 93 fanteria; Tanaccaro 74 fant., id. id. 74 id.; Palmenghi, 227 id. id. id. 227 id.

Bacchetto, capitano in aspettativa, confermatogli l'aspettativa per tre mesi, dal 27 maggio 1916; Bottari, tenente colonnello 79, trasferito 90 fant.; Granelli maggiore 33 id. id. 154 id.; Giani maggiore 50 id. id. 211 id.; Spalla, maggiore 53 id., trasferito 57 id.; Crescerio id. 4 alpini id. 217 fanteria; Della Noce id. 54 fant. id. 158 id.; Scuri id. 73 id. id. 158; Colfani id. 23 id. id. 12 id.; Cora id. 24 id. id. 222 id.; Pallotti id. 92 id. id. 208 id.; Sureda id. 4 id. id. 90 id.; Pino id. 37 id. id. 217; Ghibbano, maggiore 34 fanteria, trasferito 153 id.; Acciacarelli id. trasferito 153 id.; Crenconcie id. 37 id., trasferito 153 id.

Cavalleria. — Miani, tenente-colonnello, trasferito «Novara» cavalleria; Miopelli, tenente lanciori «Vercelli», trasferito «Savoia cavalleria».

Artiglieria. — Rossi, tenente-colonnello comandato 5 artiglieria campagna, comandato 50 artiglieria campagna; Pozzo, tenente 26 artiglieria campagna, trasferito 21 artiglieria campagna; Cerale, id. 26 id. id., id. 11 id. id.; Pirri, id. 35 id. id., id. 1 pesante campale.

Corpo aeronautico. — Mazza, tenente 4 bersaglieri, comandato battaglione Scuola aviatori come aspirante allievo pilota; Ximenes, sottotenente complemento 4 bersaglieri, comandato battaglione Scuola aviatori come aspirante allievo pilota; Perez, id. milizia territoriale, id. id.; Cristofoli, id. 24 fanteria, id. id.; Latte, id. aspirante deposito, id. id.

I seguenti ufficiali sono comandati al battaglione aviatori come allievi piloti: Ferri, Borlenghetto, Forchieri, Fougier, Addario, Anniboletti, Betti, Brizzi, Cruciani, De Simone, Lega, Loalo, Magrini, Pierroccini, Rebaudengo, Scarantino, Sennoner, Pappalardo, Russian, Busi, Cattivelli, Freddi, Giannini, Masprone, Valeri, Serra, Talli.

Corpo commissariato militare. — Del Medico, tenente-colonnello commissario Direzione commissariato Torino, ausiliariato.

Pasquato, colonnello commissario in aspettativa, è collocato in posizione ausiliaria; Barzanti, colonnello commissario, comandato quale direttore Commissariato Roma; Pattini, id., nominato direttore Commissariato Bologna.

Sussistenza. — Masciola, maggiore sussistenza panificio militare Cuneo, destinato Direzione commissariato Alessandria.

Corpo d'Amministrazione. — Altieri, maggiore amministrazione istituto geografico militare promosso tenente colonnello; Cocchi, primo capitano direzione Commissariato Alessandria, promosso maggiore.

Prigionieri e dispersi

NOVARA, 1. — Risulta che il soldato Battistella Gaudenzio, del sobborgo Biscossa, ritenuto morto e poi disperso, è invece prigioniero dal 29 maggio a Mauthausen, e che fra i dispersi si trovano il soldato Giuseppe Giovanni, del 3.o Fanteria.

Affermazioni di Clinici Nazionali sulla:

FRATTA

ACQUA NATURALE PURGATIVA ITALIANA

Ho sperimentato l'acqua «FRATTA» quale purgativa e mi è risultata buona e raccomandabile in sostituzione di altre acque purgative estere.

Prof. Com. CARLO MANTEGAZZA
Dirett. R. Clinica Dermosif. della R. Univ. di Pavia.

L'acqua minerale naturale «FRATTA» da me lungamente sperimentata nella mia clinica si è rivelata per le sue alle proprietà purgative superiore a tutte le acque minerali del genere, comprese le Austro-Ungheresi, per rapidità e sicurezza di effetto accompagnata da ogni molestia.

Senatore Prof.
Comm. Dott. EDOARDO MARAGLIANO
Dir. Istituto Clinica Medica Universit. di Genova.

Ho somministrato l'acqua «FRATTA» in sostituzione delle comuni Acque Amare Estere, e l'ho trovata rispondente allo scopo e perciò raccomandabile come efficacia purgativa.

Comm. Prof. Dott. FELICE PELLIZZARI
Direttore della R. Clinica per le malattie sifilitiche e della pelle del R. Istituto di Studi Superiori di Firenze.

Ho sperimentato l'acqua «FRATTA» naturale purgativa, ed ho potuto constatare i suoi ottimi effetti. L'azione pronta, non irritante, per cui essa merita di essere posta al disopra delle acque analoghe Ungheresi.

Prof. Dott. ERMANNO PINZANI
Dirett. della R. Clinica Ost. Ginec. R. Univ. di Pisa.

Ho consigliato l'acqua naturale italiana «FRATTA» a molti ammalati che frequentano l'Ambulatorio di questa Clinica Psichiatrica ottenendo risultati veramente soddisfacenti tanto da poter affermare che è un'acqua purgativa che può efficacemente sostituire la Hunyadi Janos.

Comm. Prof. Dott. AUGUSTO TAMBURINI
Dirett. R. Clinica Psichiatrica R. Univ. Roma.

Esclusivi Concessionari delle Sorgenti:
G. B. GAMBAROTTA & C. - Sarzanello Sarzana
La vendita presso tutte le Farmacie del Regno e Colonie.

MONTECATINI
(TOSCANA)
CURA
FEGATO, STOMACO, INTESTINO
MALATTIE RICAMBIO

Terme **ASININA**
Garantita col Stemma **NEGRI**

Fabbrica **DENTIERE** Artificiali
DIRETTORE:
P. A. FRANCHINO
Chirurgo-Dentista
Diplomato R. Università di Torino e Scuola Dentaria Francese
Via Garibaldi, 19 - TORINO - Telef. 24-93
Stabilimento fondato nel 1897 — Med. Oro Parigi 1909
DENTI e DENTIERE artificiali eseguiti con materiali scelti, ed applicati con criteri razionali. Alle Stabilimento è annesso Gabinetto chirurgico per le cure ed operazioni dentarie orali. 9774
IMPORTANTE: Tutti gli apparecchi eseguiti dallo Stabilimento vengono garantiti per solidità e funzionamento.
ORARIO: Dalle 9 alle 12 feriali - dalle 2 alle 7 festivi

SALSOMAGGIORE
CURE MERAVIGLIOSE
Gd. Hôtel Central Bagni
Hôtel di 1° ordine, in diretta comunicazione col R. Stabilimento Balneare, per mezzo d'un passaggio coperto. Raccomandato per il completo confort moderno, per la serietà colla quale è condotto e per l'impareggiabile economia di poter fare tutte le cure in casa.
PREZZI MODERATI (10609
Informazioni ed opuscoli a richiesta.

L'Apparecchio ZECCHI immobilizza
L'ERNIA
Attestato di un uomo felice
Signor A. Zecchi - Ortopedico
via Roma, n. 31, p. 1° - TORINO

Da circa tre anni ero affetto da ernia inguinale, che mi faceva molto soffrire. Dopo aver portato dei cinti comuni che mi torturavano, impedendomi anche di accudire ai miei lavori, circa tre mesi fa ebbi la fortuna di ricorrere a Lei in ALBA, Albergo Buoi Rossi.
Con l'apparecchio che Lei mi fornì cessarono subito le mie torture non solo, ma l'ernia non l'ho veduta più sortire, mi posso bene e posso lavorare, senza incomodi di sorta.
Mentre La ringrazio del benessere dal suo apparecchio e di tutti i buoni e devoti consigli prodigatimi durante questo tempo, Le dichiaro che potrà fare di questa lettera l'uso che crederà migliore.
Con riconoscenti saluti, mi creda per il suo devotissimo BORIGNO LUIGI.
COSSANO BELBO, 28 giugno 1916 (Cuneo).
L'ISTITUTO ZECCHI pubblica — come in questa lettera — i certificati di benessere ottenuto SOLO QUANDO E' DEFINITIVAMENTE AUTORIZZATO.
Ogni sofferente di ernia viene accolto e trattato all'Istituto Zecchi con tutti i riguardi e cautele, con devozione e massima segretezza.
Così pure per qualunque caso trattato per corrispondenza. (Unire francobollo da 0,10).
L'apparecchio Zecchi non contiene mai in nessun caso molle di gomma. Sodice, leggero, pesando appena 150 grammi, si porta giorno e notte con le più grandi sensazioni di conforto e di sollievo.
I lavoratori e professionisti possono dedicarsi a qualsiasi lavoro ed occupazione, compiere pure ogni sforzo ed ogni movimento senza noie, senza disturbi o pericoli di sorta.
La durata ed il funzionamento soffice piacevole, contentivo dell'apparecchio sono legalmente garantiti. Consigli, cambiamenti graduali dei cuscinetti, riparazioni, senza supplemento di spesa. PREZZI MODICISSIMI. Facilitazioni di pagamenti.
L'ORTOPEDICO A. ZECCHI E' PERSONALMENTE visibile ogni giorno dalle ore 9 alle 12 (domeniche e feste fino alle (2) alla sede del suo ISTITUTO, via Roma, 31, TORINO.
Coloro che non possono recarsi a Torino potranno recarsi a consultare il valente Specialista dell'Istituto Zecchi nelle seguenti località: (a)
MENTANA: 2 luglio, Albergo Tre Re.
CALUSO: 3 luglio, Albergo Buone Femine.
AOSTA: 4 luglio, Hôtel Suisse.
ASTI: 5 luglio, Albergo Reale.
MONCALVO: 6 luglio, Albergo Aquila Nera.
IVREA: 7 luglio, Albergo Universo.
ALBA: 8 luglio, Albergo Buoi Rossi.
ERA: 9 luglio, Albergo Corona Grossa.
CIRIE': 10 luglio, Albergo Leon d'Oro.
CASALE MONF.: 11 luglio, Alb. Rosa Rossa.
SEVA: 12 luglio, Albergo Reale.
NOVI LIGURE: 13 luglio, Albergo Reale.
VERCELLI: 14 luglio, Albergo Lepa d'Oro.
PINEROLO: 15 luglio, Albergo Sicilia d'Italia.
OGGIOLA: 16 luglio, Albergo Reale.
BIELLA: 17 luglio, Albergo Testa Grigia.
SUSEO: 18 luglio, Albergo Barra di Ferro.
FOSSANO: 19 luglio, Albergo Moderno.
SAVONA: 20 luglio, Albergo Mondovì.
NIZZA MONF.: 21 luglio, Albergo Due Rossa.
TORTONA: 22 luglio, Albergo Nazionale.
OULX: 23 luglio, Albergo Commercio.

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.
OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA
Trasferito Via Roma, n. 31, piano nobile. — Dalle ore 11 alle 12 e le alle 14, feriali — 10 a 12, festivi.

UFFICIALI
MERCE PRONTA - Specialità BERRETTI
Cappelleria Mode-varie L. 12, corso L. 14, piazza Vittorio L. 8 (garantite di provenienza per il Tes. con controllo). Cappelleria, Mode-varie, tragi, divise per ufficiali, Berretti, Mode-varie L. 27 e non pagherete a Vittorio L. 35. Berretto soldato (visiera ordinaria e giappone) L. 6.
CIGNA TOMMASO Via Nizza, 26 TORINO

CLINICA PRIVATA di TORINO
Via Cav. Donato, 32 - Telefono 6-54.
Reparti X - Sezioni Chimici Microscopici - Materia medica - Terapeutica - Cure elettriche.
Sez. Malattie Signore, Isterotia, Fegato, Dr. BETRAMO
Sez. Chirurgia Generale, Dr. G. B. FILIPELLO
SPECIALE REPARTO PER LE MALATTIE NERVOSE
Medico ordinario Dottor M. VALLAURI

IL VINO È CARO!!
FAMIGLIE PRIVATE

CRIOLA CAROLINA
TORINO
— MARCA DEPOSITATA —
composto foglie e fiori che rassomiglia il vero Champagne spumante — Costa al litro L. 0,15
GRAND PRIX - Esposiz. Comm. Int. Torino 1911
Si vende in scatole con istruzione
Per 2 litri L. 0,90 — Per posta L. 1,10
» 10 » » 3,50 — » » 0,30
Diffidare delle contraffazioni.
(RIBASSO AI RIVENDITORI)
Vendita all'ingrosso ed al minuto
Via Venti Settembre, 74, P. 1°

1000 IL PIU' LETTO fuori di ogni genere. Leggi un solo numero dell'Illustre Popol. ottimo per le cure. Invia 6 cent. per francobollo. - Cat. e modulario A. Richetta e C., piazza Vittorio, N. 33, angolo via Bogino.

PRESTITO della CITTA' di TORINO
5% emissione 1916
La BANCA ITALIANA DI SCONTO
RENDE NOTO
che il PRESTITO DELLA CITTA' DI TORINO 5%, emissione 1916, da essa assunto è stato interamente collocato e che quindi è chiusa la sottoscrizione alle Obbligazioni relative.
La consegna dei titoli prenotati è stata iniziata da oggi 1° Luglio, ai suoi sportelli:
Via XX Settembre, 40 e Via S. Tomaso ang. Via S. Teresa contro versamento dell'importo a saldo.
Torino, 1° Luglio 1916.
BANCA ITALIANA DI SCONTO
Sede di Torino

Cronaca Cittadina

Soldati "amici dell'arte,,

Speranze e voti

Per le umili industrie italiche

Mancano pochi giorni e l'Esposizione degli amici dell'arte alla Mole Antonelliana verrà chiusa. Nelle frequenti visite alle sale della mostra, nelle quali non sono certamente rispettate opere di facile e volgare richiamo, abbiamo avuto la consolazione di vedere tra i visitatori domenicali e delle giornate festive, folle piccole e modeste di soldati. Reduci dal fronte per le brevi, alcune licenze, per ferite o per malattie; coscritti quasi fanciulli o ragazzi quasi nonni, pronti a recarsi sulle Alpi nevose e sul Carso, quei cari figli d'Italia, forti e semplici, li abbiamo visti dinanzi alle opere più significative, ai bozzetti più semplici ed ai segni d'arte più severi, giudici esperti e esperti, critici e ingenui perchè maestri della grandi sintesi comache o novaresi, perchè scarpellatori cuneesi o canavesani, perchè contadini d'ogni regione perchè pastori di tutti gli altopiani e di tutti gli agri. I soldati d'Italia che infiorano i fucili e alle gaie canzoni e gallitte nelle trincee, hanno nei cuore tutte le gentilezze più soavi: e come offrono ai prigionieri il loro tabacco e le loro sanrenti, così amano visitare le Gallerie d'Arte e la Mostre. Hanno l'istinto della bellezza e della grazia. Più raffinati di molti borghesi quei soldati che s'inginocchiano curiosi. Ma non c'è da dir nulla ad essi: hanno cervello di bene temperata natura e buona intellettualità.

Giunto a Torino artisti e uomini giunti, quale altra ora che più urgente d'ogni altra necessità domina ogni cuore la necessità della vittoria, già pensano a creare per l'azione della vittoria e della pace utili industrie a favore delle industrie gentili e delle belezza. Piero Canonica pensa a grandi esposizioni internazionali per mettere in valore la meravigliosa virtù creatrice delle nostre maestranze delle nostre varie celebrate. Giacomo Grosso sogna (e il sogno diventi realtà!) cortei sacri e solenni e convegni di popolo, con bandiere, falcioni, stendardi, canti, sulle piazze sulle gradinate del tempio della Gran Madre. Leonardo Bistolfi che da quasi quarantasei anni vive in passione paterna e in passione d'arte le sue giornate laboriose, Leonardo Bistolfi che ha voluto fortemente questa Mostra, che organizzò il piccolo concorso precursore per il balocco italiano per le più industrie dei mutilati sacri mutilati della guerra, che fu il buon Re del Regno delle bambole italiche, già pensa, assieme da altri artisti, a dare più utili impulsi alle nostre industrie del legno e delle stoffe casalinghe, del ricamo e delle trine nostre. Pensa alla povera gente che sarà più povera dopo la guerra. C'è tanto da fare ancora! Nelle città e nei villaggi ci saranno uomini mutilati, storpiati e molte donne saran sole con casi in tempo di guerra. Bisogna trovare modo di dar lavoro giusto e proficuo a queste e a quelli. Le industrie del tornio e dell'intaglio, del giocattolo e della tessitura, del mobile e del ricamo potranno restaurare tanti candidi nidi di famiglie nostalgiche, tante piccole nascite di famiglie cittadine, in giornate grandiose.

Il preannunzio di questo proposito è evidente alla mostra degli « Amici » nella quale quasi per un patronato, è apparsa in faccia severa e forse nell'accurato *fusain* del Carpanetto, di Giosuè Carducci, il quale, a Mezzomonte parlando con Felice Cameroni lodava le forti tele di canapa così riposanti, e la bellezza di certe ciotole e di certe porte d'abete tagliate con l'accetta, solenni come quelle degli Arcaghi e delle Chiese medievali. Abbiamo già avuto occasione di accennare ad alcune tra le più significative opere della mostra, a qualcuno di quei pannelli decorativi, di quei mobili, di quei ricami che erano già ordinati nei giorni precedenti il vernissage e abbiam segnato quanto di parve più singolarmente interessante.

Giacomo Cometti, un artefice diventato scultore nella fraterna intimità con Leonardo Bistolfi dopo una quasi tragica e vagabonda fanciullezza di abbandonato, e ritornato alla scultura, con passione febbrile. E la scuola. Questo spero che dopo aver subito l'influenza del Van de Velde e aver sentita la bellezza del grado artistico del Klimpt, superato il periodo del floreallismo, ha saputo essere personale sia creando un salone per un palazzo, come studiando la linea e il colore di un soprammobile o di un gioia gioielli, sopra alcuni mobili per sala in acero biondo, forti, agili, di una bella armonia, e come sono illuminati dall'arte del Tavernier, ora si presentano in un insieme veramente singolare. Ma più che a lui ha pensato ai suoi discepoli a cui ne auguriamo che è morto di lui, dopo una soffertissima e operosa agonia sul monte. Si chiamava Giovanni Testa e sotto la guida del Cometti, creò una serie di lavori in legno colorato (la tinteggiatura però non nasconde la bellezza, le macchie e le vene dell'albero) di modesta bellezza, portaritratti, scatole, guantiere, astucci, piattelli, ciotole di facile lavorazione e di facile riproduzione. Il Testa, che aveva un bel gusto francescano, ha lasciato alcuni pannelli decorativi, con galli, bruchi, lamache nori, spighe di rassi bella fattura e quali forse nuove la crudezza e le violenze di qualche tinta. Un altro che fu alla scuola del Cometti: il Fea, espone un lettino per bambino, il lettuccio che conserva nella piccolezza la grazia della culla, forse un po' appesantito dalla sovrabbondanza di qualche intarsio. Meno felice ci è sembrato il pannello decorativo per muro in legno scolpito. Preziosa è del Borelli, comune di inscrizione e delle tinte non semplicissime. Tra i pannelli per camere di bambini, di soggetto religioso, ricordiamo quello del Micheletti....

Un documento di notevole valore e che è veramente bene ambientato in questa esposizione è un pilastrino per giardino che può servire per una fontana pubblica di Giardini Fiorentino. Questo equilibre ama lo strano e l'esotico ma lo sa trattare con accortezza di tecnica e con gusto. La testa bestiale, quasi mostruosa, alta sulla troppo levigata nudità della colonna, è davvero la maschera tipica per una fontana; essa contrasta con la grazia un po' molle e calligrafica del *Pastorello della leggenda*, modellato dallo stesso artista. Tra le altre opere di scultura ricordiamo alcune targhe, in galvanoplastica, dello Stagliano, del quale avremmo desiderato vedere esposti certi suoi passaggi a pastello, ricchi di colore, e qualche bomboniera modellata con abilità....

Molte signore che coltivano l'arte del ricamo e della trina, sono presenti alla mostra. Tra i lavori più interessanti ricordiamo un bel pannello per lastiera da letto di Maria Bigoni, quelli dell'Ayrino e di Ida Venturi, che è una fedele di queste esposizioni. Graziosi pensi, per il garbo umoristico dei ricami e la bella combinazione dei colori, le tovaglie e i cuscini e gli oggettini di Nina Chiapporì; notevoli le *broches* e i gioielli di Emilia Cizaletti.

Fra una settimana l'esposizione sarà chiusa: prima che venga chiusa sarà bene visitarla ancora. Molte cose sono degne di essere riviste. E ci sono, giunte per un affettuoso invito dei nostri amici, le opere di un morto che forse sarebbe diventato grande, di quel l'Andrea Lippi, nato in Toscana, presso i fuochi di una fonderia, il padre ha mandato dei dolce figliuolo, tra l'altro, i tragici disegni della *Croce* e della *Parche*, una tarchesta di *Gesù Morto*, e due grandi medaglioni in bronzo, la *gloria dei Cavalli di San Marco* e *La caduta del Campanile della Dominante*. Il campanile è risorto, Venezia è diventata più grande, nella disciplina di tutti i giorni, nella tecnica di guerra delle sue navi eroiche. Venezia ha un po' di gloria di questi segni d'arte creati dallo scultore morto giovinetto, ma su ha molta dalla virtù coraggiosa della sua gente che protegge le Case, i Palazzi, i Templi con un amore eroico che meraviglia il mondo!

L.

La Scuola popolare d'igiene

Venne così chiuso l'ottavo Corso della Scuola Popolare d'Igiene creata dal Municipio, nella quale lodevole iniziativa si alternarono le lezioni i dottori prof. Barciano, Tizzoni, Rondani, Bianconi, Brondi, Foa, Sestini, Tarulli, Umberto Murio e prof. Gambarotti Giovanni, il quale ai medici-capo prof. Abba, Le lezioni furono frequentate durante il corso, di 50 allievi e da numerose altre persone liberamente accorse. Dei 50 allievi inscritti al nostro domanda per avere certificati di esame; 40 vennero ammessi, 31 lo ottennero e 30 furono approvati. Nove furono premiati e sono i signori: Cimici Olga, Rossi Giuseppina, Ingaldo Lucia, Chiarotino Anna, Bono Bono Antonia, Scrano Maria, Musso Ernestina, Persampo Cristina e Tavanera Eugenia.

Camera di Commercio

Il Consiglio della Camera di commercio si è riunito in seduta pubblica, sotto la presidenza del comm. Bocca, assistito dal vice-presidente, comm. Rosalia, e dal segretario generale, comm. Doglietti.

La seduta viene iniziata con comunicazioni su diversi argomenti, riguardanti le pratiche compiute per le modifiche ferroviarie, per la deficienza delle monete d'argento in circolazione, per le importazioni ed esportazioni di merci, ecc.

Un saluto all'Esercito

Nella chiusa delle comunicazioni, il presidente termina di esporre il dovere, in questo momento in cui si inizia la nostra immortale avanzata nel Trentino, di inviare un plauso ed un saluto augurale al nostro valoroso esercito, che combatte una strenua battaglia per le fortune del Paese.

I consiglieri si alzano in piedi ed acclamano le parole del comm. Bocca con un lungo applauso.

Lombardi, quale membro del Consorzio autonomo di Genova, segnala che pur troppo nemmeno i nuovi progetti deliberati dal Consorzio non faranno scomparire, a suo credere, gli inconvenienti più volte lamentati per lo sbarco ed imbarco delle merci. *Corinaldi* aggiunge altre considerazioni all'argomento, raccomandando la Presidenza di far pratiche perchè i Camuni sospendano, per il periodo della guerra, l'imposizione di tasse sulle derivazioni d'acqua, intese ad impianti elettrici per il riscaldamento e la luce. Sul progetto del Consorzio di Genova interloquisce anche il consigliere *Diatto*, il quale vorrebbe che sulla questione, assai importante per le industrie ed il commercio, si procedesse ad uno scambio di vedute anche con altri Enti interessati.

Chiusa la parentesi, il Consiglio inizia la discussione sugli argomenti all'ordine del giorno. Su relazione di Corinaldi, viene elevato a L. 7000 il contributo alla Scuola Conciaria Italiana. Su relazione Bosso, viene concesso un contributo di L. 3000 alla Scuola Tipografica. Su relazione *Sacerdote*, si concede un contributo di L. 1000 per la propaganda bacologica. Su relazione del presidente, si concede un sussidio di L. 250 per concorsi zootecnici. Un sussidio di L. 200 viene concesso alla Scuola per meccanici e *chauffeur*. Altre 800 lire vengono concesse al Consorzio per biblioteche. Il Consiglio approva le modifiche al regolamento per la concessione di Borse di studio (relatore Bozzalla). A membro del Consiglio della Scuola per fornitori militari la Camera elegge il consigliere Diatto.

Vengono accolte le domande di iscrizione nel ruolo dei periti (relatore *Corinaldi*) dei seguenti signori: Bachi rag. Donato, pel ramo arti ed industrie grafiche; Dalla Torre Fausto, pel ramo cuoi grezzi e conciati; Trossarello Luigi, pel ramo carta, e Giovanni Strobino. Vengono infine approvati la relazione Bozzalla su un ricorso sull'imposta camerale; i pareri sui ricorsi varii riguardanti le tasse di esercizio, e sulle controversie doganali.

La seduta viene tolta alle 17.

Denuncia del grano

Il sindaco notifica:

Lo Chiunque conduca nel territorio di questo Comune fondi rustici senza proprietario od enfiteuta coltivatore, amministratore, colono od a qualsiasi altro titolo, deve, entro cinque giorni dalla compiuta trebbiatura, denunciare la quantità e qualità di grano totale prodotta dai fondi stessi senza alcuna detrazione od eccezione. 2.o Indipendentemente dalle denuncie previste dal precedente articolo, i conduttori di trebbiatrici debbono denunciare settimanalmente la quantità di grano trebbiata per ciascun fondo dalle loro macchine. 3.o Tutte le alienazioni di grano, quando singolarmente o nel loro complesso abbiano raggiunto la quantità di venti quintali, debbono essere denunciate dall'alienante nel termine di giorni dieci. Chiunque, per acquisti, venga in possesso di quantità di grano superiori al quinto quintali, deve farne denuncia il primo di ogni mese. 4.o Le denuncie debbono essere fatte nei termini stabiliti alla Direzione municipale del dazio, via Corte d'Appello, 1, ammezzati, dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17 nei giorni feriali, e dalle 9 alle 12 nei giorni di festa legale, ovvero agli uffici daziari di barriera, servendosi dei moduli distribuiti presso gli uffici stessi, i quali provvederanno, se la denuncia è verbale, alla relativa compilazione. Ad ogni denunciante viene rilasciata ricevuta della fatta denuncia. 5.o Quando si abbia motivo di ritenere che siano stati taciuti le prescritte denuncie o che la quantità di grano denunciata sia inferiore a quella realmente esistente, gli ufficiali e gli agenti di polizia giudiziaria procederanno, su richiesta del sindaco o [illegible] altre Autorità competenti, a visite nei locali dove sia stato dichiarato o dove si ritenga che trovinsi depositati i detti cereali. 6.o Chiunque ometta di fare la prescritte denuncie nei termini stabiliti o le faccia inesattamente è punito con la reclusione fino ad un anno e con la multa fino a L. 5000.

Il commiato di Giovanni Bolzoni

Il maestro Giovanni Bolzoni ci manda una lettera nella quale esprime tutta la sua viva e commossa gratitudine alle Autorità municipali ed a quanti vollero attestargli l'affettuoso loro rincrescimento nel vederlo allontanarsi dal posto che tenne con tanto onore.

« Lascio, dopo trent'anni, — egli scrive, — la direzione del Liceo Musicale di Torino, con la nascentezza e l'intima soddisfazione di aver speso per esso, credo non indarno, tutte le energie dello spirito e della mente, nell'intento di rendere sale istituto sempre più rispondente agli scopi che esso ha di mira, alle cure che gli rivolge l'Amministrazione civica, al decoro ed all'incremento dell'arte. E nell'ora dolorosa del l'addio auguro a questa nostra Scuola un avvenire costante di prospere sorti, per il bene suo e per quello della città di Torino a cui mi legano tanti ricordi e tanti vincoli di affetto e di gratitudine ».

A Giovanni Bolzoni rinnoviamo il saluto nostro più affettuoso.

Per gli alunni delle Scuole elementari e Asili

figli di soldati

Anche quest'anno sarà continuata, per disposizione del Municipio e ad opera degli insegnanti, la assistenza agli alunni delle scuole elementari che sono figli di soldati e le cui famiglie hanno bisogno di essere sollevate dalla cura della prole. L'assistenza sarà fatta in sedi stabilite nelle varie regioni della città, secondo avrà suggerito dal bisogno, e durerà dalle ore 7 alle 19 di ogni giorno per tutto il tempo delle vacanze. Ai fanciulli assistiti sarà pure distribuito la refezione. Le famiglie che intendano valersi di questo servizio devono informarne la Direzione della scuola, ove i fanciulli sono iscritti come alunni. Lo stesso servizio sarà pure continuato per i bimbi degli stessi infanti, a cura degli asili stessi, in seguito ad accordi presi col Municipio.

Guardia daziaria caduta in combattimento

Sul campo di battaglia, colpito in fronte da proiettile nemico, è caduto il soldato Lodovico Sinchetto, guardia daziaria di Torino. Era un giovane laborioso, attivo ed intelligente, e la sua morte gloriosa ha destato largo rimpianto tra i superiori ed i colleghi.

La Carità del Sabato

Oblazioni ricevute nella settimana

dal 25 giugno al 30 giugno 1916:

V. P. J. J. L. 40 — G. S. L. 20 — M. Testa L. 10 — Per un defunto, in memoria di mio figlio morto in Libia, G. F., L. 5 — A favore di qualche famiglia d'operai bisognosi a cui preso destinarle, E. C., Castelle. L. 10 — A poveri inabili al lavoro con bambini, per grazia ricevuta da S. Antonio e dalla Consolata (O Santo mio protettore, continuate sempre a proteggermi con tutti i miei cari), Angela Adelaide, L. 1 — Ad una madre di famiglia con poche disgrazie, S. P., L. 5 — Nello Don Giuseppe Cafasso, protegge il mio Giovanni Eugenio De Mori L. 1 — A S. Antonio, per i suoi poveri e perchè mi protegga nella avversità della vita. Nino. L. 0,50 — Mia offerta di ogni remoto alla misericordia di Gesù Crocifisso e alla pietà di Maria Addolorata. A. I. — N. N. — Valle monio, per i poveri della carità del sabato, L. 5 — Al sovrani di S. Antonio, per grazia ricevuta, A. G., L. 50 — Totale L. 119,50 — Sussidi distribuiti L. 107. — La Tipografia Artale offre, come al solito, per la carità del sabato, gli stampati.

Il "festival,, musicale

Il Comitato del III Collegio dell'Unione Liberale Monarchica ha rimandato alla sera di sabato 8 luglio il *festival* musicale di beneficenza per le figlie dei richiamati. Il concerto della Banda e dei cori sotto la direzione del M.o Vaninetti, sarà dato nel parco Michelotti. Il programma è molto interessante. I biglietti possono acquistarsi all'Unione Liberale in via Genova 23, dove saranno cambiati quelli precedentemente ritirati.

L'arrivo dell'on. Facta

Il commosso saluto ad un deputato e ad un figlio

Col direttissimo di Roma, arrivato con un ritardo di 30 minuti, è giunto ieri il rappresentante del Collegio di Pinerolo, on. Luigi Facta, il cui lutto ha sinceramente commosso tutti coloro che sanno quanto sia profondamente sentito nell'animo dell'illustre parlamentare il culto degli affetti famigliari.

Appena l'on. Facta (il quale compì il doloroso viaggio insieme all'on. Pietro Rossi, a lui unito da lunghissima consuetudine amicale) apparve allo sportello della vettura, una folla di amici e di conterranei, giunti appositamente da Pinerolo, gli si fecero incontro premurosamente per offrirgli il conforto di una sincera dimostrazione d'affetto. Erano fra i presenti il sindaco nostro, conte Rosa, il sindaco di Pinerolo, grande uff. ing. Bosio, il senatore Badini-Confalonieri, l'ex-sindaco pinerolese cav. Armando, il vice-prefetto, conte Frutteri di Costigliole, il cav. uff. avv. Bergese, il cav. Armand, il cav. Bonous, il professore Goytre, il procuratore del Re, cavaliere avv. Colonnetti, il comm. Falco, il consigliere provinciale comm. ing. Peyron, il consigliere comunale comm. Bosio, l'ex-deputato Ciarfoso, il cav. avv. Rol, e molti altri conterranei residenti nella nostra città. L'on. Facta, sul cui viso erano visibilissimi i segni dello strazio e del dolore, scambiò, lacrimando, gli abbracci amicali, fra la reverente e commossa attenzione della folla dei viaggiatori.

Il sindaco di Pinerolo, comm. Bosio, gli annunziò poscia che la sua signora e la figlia, signorina Margherita, avevano voluto anticipare l'ora del desiderato incontro, e lo attendevano nelle sale degli Uffici di P. S. della stazione, cortesemente messe a loro disposizione dal commissario, cav. avv. Besal. L'onorevole Facta accolse con compiacimento l'annunzio, desideroso di accomunare il dolore suo a quello inenarrabile della consorte e della figlia. Accompagnato dagli amici, l'onorevole Facta si diresse subito verso gli Uffici di P. S., nella cui prima sala erano la signora e la signorina, insieme alla signora Armand. L'incontro dell'illustre uomo e della signora riuscì commoventissimo. Essi rimasero lungamente abbracciati, confondendo le loro lacrime nel ricordo del caro perduto.

I presenti, che assistevano muti alla scena, avevano pure gli occhi lucciconti. Dopo una breve sosta, l'on. Facta, la signora, la figlia e gli amici pinerolesi uscirono dalla stazione e ripartirono per Pinerolo in automobile.

A proposito della tassa di famiglia

Nell'elenco di quei contribuenti che devono pagare una tassa annua superiore alle lire mille figurava il nome del rag. Enrico Casone. La cifra è stata ora corretta sul ruolo in lire 857,15.

Alle guardia medica

Al San Giovanni fu medicato l'operaio Antonio Massola d'anni 36, abitante in via Leyni 43, che sul lavoro si era prodotto ferite alla schiena, guaribili in quindici giorni.

— Il rigattiere Giovanni Destefanis, d'anni 61, fu colpito da grave malore mentre passava in via Botero. Trasportato al San Giovanni i medici lo riscoverarono, avendo rilevato che si trattava d'insulto apoplettico.

— All'ospedale Martini fu medicato l'operaio Giovanni Masoero, d'anni 33, abitante in corso Principe Oddone 72, il quale si era lasciato cogliere da una cinghia di trasmissione ed aveva riportato la frattura del braccio sinistro. Il dottor Marconi lo giudicò guaribile in 60 giorni.

La via del carcere

Gli agenti della Squadra Mobile trassero in arresto alcuni giorni fa il pregiudicato Leonardo Toschio, d'anni 24, per furto d'una bicicletta. Un altro pregiudicato — Giuseppe Fruschini, d'anni 19 — è stato mandato a tenergli compagnia in carcere. Risulta infatti che i due mascalzoni erano autori di un furto a danno del macellaio Bartolomeo Sommel, in via Pastrengo, 16 e di un altro furto nel negozio del parrucchiere Giovanni Porino, nella medesima via al num. 3 il Fruschini, che incontrava inciampi rubati, uno pure negare e confessò ogni cosa.

I ladri

Mediante scasso ignoti penetrarono nell'abitazione di Ferrero Giuseppe vedova Furno, in via Bava, N. 16, e vi rubarono L. 10 e alcuni oggetti.

— Simone Arturo fu Bernardo, d'anni 19, Bosetta Teobaldo di Carlo, d'anni 18, Garabello Paolo di Pietro, d'anni 18, manovali, furono arrestati per furto di L. 7 e delle scarpe che avevano preso a certo Campo Pietro, che si era addormentato su una panca in piazza Solferino.

— In corso Vittorio Emanuele, 70, i ladri rubarono nel garage del signor Ernesto Scaler una motocicletta e una ruota d'automobile.

Seguendo la Cronaca

Un solo mese ancora

durerà la liquidazione presso la Ditta Valabrega e Pescarolo (via Santa Teresa, 10, di fronte alla chiesa). Chi deve rifornirsi di tele, lino e cotone, maglie estive ed invernali, cataloni di lana, coperte, ecc., si decida nel proprio interesse. Termine irrevocabile della liquidazione: 1.o agosto 1916.

La Ditta Giovanni Bertone

la preferita dalle Signore

vende largamente in questi giorni, nei suoi saloni di Via *Quattro Marzo, angolo via Milano*, le sue belle ed eleganti stoffe novità d'estate, ricercate da tutta Torino.

Un minuto di riflessione

basta a indurre la signora intelligente a entrare — piuttosto che altrove — nel negozio di stoffe novità che Carlo Pollone (già della Ditta Biscaldi, Pollone e C.) ha aperto ora in via Santa Teresa, N. 6.

Salone della Moda

Oggi si inaugurerà, a questa preservole *Scuola di Taglio, via Garibaldi*, 9, l'Esposizione dei lavori, con ingresso libero. Giovedì si inizieranno i corsi estivi, collettivo e magistrale.

O. Rodi & Figli

P. S. Carlo, è fornita di un completo assortimento di *gelis* in seta e lana, e di *ghiacchette* sport per spiaggia e montagna, a prezzi convenientissimi.

Dal "Fuoco,, a "Tigre reale,,

Ecco la dominatrice!

Da quello strano e affascinante miscuglio di industria e di letteratura, di commercio e di divertimento popolare, di fotografia e d'arte, che è la cinematografia, sono sgorgate, di tempo in tempo, sul perpendicolare paleoscenico di tela, a raccogliere ammirazioni e plausi presso il pubblico, delle attraenti figure femminili. Bellissime, belle, piacenti; presentate con gran lusso di contorno scenico, con ricchezza di *toilettes*, nelle pose più seducenti, in un'abbondanza generosa e magnifica di *soli* e di *primi piani*.

Bisogna, dunque, riconoscere che la cinematografia è un grande veicolo di bellezza, intesa nel senso più comune di facilità di ammirare dei bei visi femminili, ma quasi sempre, anche quando la *réclame* più peculiare se ne immischi) il bel viso è fine a sè stesso. E il pubblico domanda, l'artista, chiede che la « bellezza » sia anche la « bravissima ».

Quando apparve *Fuoco*, il meraviglioso trittico di Piero Fosco, nella fosforescente interpretazione di Pina Menichelli e Febo Mari, fu per il pubblico una lieta sorpresa, e il leggendario « uomo bello » si meritò anch'esso in trittico; per la Casa editrice, per l'attore e per l'attrice. *Ecce Deus, ecce homo, ecce donna!* Il trionfo conquistò realmente la folla, il pubblico più eletto al più modesto, e *Fuoco* passò, lasciando dietro di sè messe fiamme di desiderio nell'ansia di un lavoro equilibrato degno di plauso.

Dopo molti mesi di silenziosa attività, la nuova *film* è pronta, è alla vigilia di stendersi agli occhi di sale affollatissime. Essa è *Tigre Reale*, in cui Pina Menichelli, non soltanto bellissima, ma anche bravissima, riafferma con bella audacia interpretativa le sue personalità artistica singolare e darà della sua arte — ben superiore e diversa dai facili e affascinanti esibizionismi femminili; uno alla settimana — una prova delle più luminose e delle più coinvolgenti.

Ecco Nanna: ecco la dominatrice!

I Divertimenti

Domani al Salone Ghersi

" Tigre Reale „

Il nuovo grandioso lavoro dell'*Itala Film*, interpretato da Pina Menichelli, Valentina Frascarelli, Alberto Nepoti e Febo Mari. Oggi, ultimo di Ghione in *La grande sorgente*.

La Rubipne allo "Splendor,,

Oggi ultimo di *Le due nobiltà* con la Robinne ed il *Capellani e di Terribili parrucchiere per signora*. Domani: *Riflessi funesti*, novità per Torino, con la *Mastori*, ed *Il viaggio di nozze di Max*, comica.

CINEMA ITALA

Oggi definitiva di *Turbine rosso*, con la grande attrice *Lola Visconti Brignone*. Domani un magnifico dramma della *Savoia Film*.

" L'eroina serba „

E' il titolo della grandiosa film che si proietterà da domani al *Cinema Teatro Vittoria*.

L'arresto a Firenze del signor Verzichi

Tempo fa abbiamo dato notizia di una querela sporta contro i proprietari di una Agenzia aperta in corso Vinzaglio, N. 25, diretta dal signor Rodolfo Verrichi, già direttore dell'Agenzia Lubin, in via Roma. Il giorno seguente alla notizia, il Verzichi ci pregò di accogliere nelle nostre colonne una sua dichiarazione, intesa ad affermare la insussistenza delle accuse in suo confronto; e la dichiarazione fu da noi accolta per debito di imparzialità. Ora, però, appare che l'Autorità giudiziaria ha trovato che i fatti denunziati nella querela dagli impiegati dell'Agenzia investono penalmente anche il Verzichi, tanto che venne emesso contro di lui mandato di cattura. Questo atto era, del resto, temuto anche dal Verzichi, poichè da molti giorni egli era scomparso da Torino. La Questura aveva quindi partecipato anche alle altre Questure il mandato, insieme alle notizie che erano a sua conoscenza. La notte sul sabato giunse notizia che il Verzichi fu rintracciato ed arrestato a Firenze. Oltre all'imputazione di truffa verso gli impiegati dell'Agenzia, egli venne imputato anche di truffe verso l'Amministrazione postale. Il Verzichi verrà tradotto nella nostra città per tradizione ordinaria.

Bambina uccisa dal tram

L'irreparabile sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri ed ha prodotto una viva commozione in quanti, involontariamente, ne furono testimoni. Una graziosa bambina di 7 anni, di nome Laura, figlia dell'ing. Sacchi, abitante in corso Valentino, 38, uscendo di scuola festosamente, poichè aveva appresa la sua promozione, attraverso di corsa la via Madama Cristina all'altezza della casa N. 34, senza avvedersi che in quel momento sopraggiungeva il carrozzone tramviario N. 224 della linea Ponte Isabella. Il manovratore Severino Verdino, visto il pericolo, fermò col freno elettrico la vettura, ma non riuscì a impedire l'investimento. La disgraziata piccina finasse sotto le ruote ed ebbe le gambe sfracellate. Da alcuni militi della Croce Rossa dell'Ospedale territoriale Vittorio Emanuele III la bimba fu trasportata in barella al San Giovanni ed il prof. Debernardi le prestò tutte le cure possibili, ma invano. Un'ora dopo la piccola Laura spirò. Appena avvenuta la disgrazia il manovratore, quantunque non gli si attribuisca alcuna colpa, abbandonò il servizio temendo di essere arrestato.

Gli spettacoli d'oggi

TEATRO VITTORIO EMANUELE (Gestione Fratelli Chiarella) — Stagione lirica straordinaria — Ore 21,30: *Sansone e Dalila*, opera in 3 atti di Giovanni e Domenico Monleone — Ingresso L. 1,50.

TEATRO ALFIERI (Gestione Savini e Zerboni) — Compagnia d'operette Caramba e C. — Ore 21,30: *Le Maschere*, opera giocosa di Pietro Mascagni — Ore 21,45: *La principessa del grammofono*, operetta di Nelson — Ingresso L. 1.

TEATRO PARCO MICHELOTTI — Ore 16,30: *Un d'Forte Paiasi*, bizzarria in tre atti di Corvello e Colombino — Ore 21,30: *L'Ora legal*, pizzicata di Zigo e Zago — Ingresso L. 0,50.

TEATRO MARIVEL — Grandi spettacoli di MATINÉE.

POLITEAMA CHIARELLA — Ore 16,30 e 21,30: *La morte civile* e 3000 *metri sull'Appennino*, film in 3 parti e 3 grandi quadri. — Ingresso L. 1.

CINEMA SPLENDOR — *Le due nobiltà* — *Patria Journal* — *Turbini parrucchiere per signora*.

CINEMA « CONCORDIA VARIETÀ » — P. Castello, 13 e 15.

GRAND RESTAURANT DU PARC. — Musical Five O'clock tea Concerto serale Rumano. Piazza Scatteg.

CHALET VALENTINO. — Ore 16,30 e 21: Concerti.

MOLE ANTONELLIANA — Esposizione d'arte della Società « Amici dell'Arte ». Dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

MERCATI DEL BOZZOLI IN PIEMONTE

(Rapporti della Camera di Comm. ed Ind. di Torino)

1.o Luglio 1916

A1.BA. — Gialli indigeni puri Mg. 2500, da L. 44 a 47 — Incrociati chinesi Mg. 2500, da L. 46 a 50 — Totale Mg. 5000.

ALESSANDRIA. — Incrociati chinesi Mg. 80, da L. 37 a 48.

ASTI. — Gialli indigeni puri Mg. 800 da L. 44 a 48.

CASALE MONFERRATO. — Gialli indigeni puri Mg. 200, da L. 43 a 44.

CEVA. — Incrociati chinesi Mg. 450, da L. 45 a 47 — Incrociati giapponesi Mg. 300, da L. 42 a 45 — Totale Mg. 750.

DOGLIANI. — Gialli indigeni puri Mg. 30 da L. 37 a 41 — Incrociati chinesi Mg. 220, da L. 42 a 46 — Totale Mg. 250.

PINEROLO. — Gialli indigeni puri Mg. 80, da L. 44 a 47 — Incrociati chinesi Mg. 570, da L. 46 a 51,50 — Totale Mg. 650.

TORINO. — Gialli indigeni puri: superiori Mg. 550, da L. 45 a 47; correnti Mg. 250, da L. 41 a 44; media L. 44,86 — Totale Mg. 800.

Stato Civile di Torino

1.o luglio 1916

NASCITE: 33, cioè: maschi 5, femmine 8.

MATRIMONI: Negro Natalia con Novara Pietro.

DECESSI: Gallardi Giuseppe, d'anni 76, di Angrogna, contadino, via Priocca, 12.

Gambino Lucia n. Bassi, d'anni 56, di Chieri, cas.

Ambrosio Giovanni, d'anni 66, di Torino, sarto, via Madama Cristina, 28.

Bellino Maddalena ved. Viano, d'anni 41, di Torino, sarta, via Madama Cristina, 28.

Perosi Giuseppe fu Francesco, d'anni 66, di Venezia, pensionato, via Nizza, 9.

Ponzio Alessandro, d'anni 30, di Chieri, meccanico, via Mazzucchetti, 30.

Squaro Onorato, d'anni 45, di Santhià, macellaio.

Bianco Teresa n. Mondo, d'anni 66, di Mongrando d'Asti, portinaia, via Bertolazzo, 9.

Vinardi Luigia ved. Cagnola, d'anni 71, di Torino, casalinga.

Pellegri Girolamo, d'anni 58, di Torino, sarto ed. Cardino Sebastiano, d'anni 42, di Torino, falegname, corso Massimiani, 186.

Lampiano Lucia, d'anni 71, di Marentino, casal.

Chiesa Maria, d'anni 50, di Torino, casalinga.

Manta Virginia n. Crivello, d'anni 51, di Torino, casalinga.

Bongiovì Maria n. Caminata, d'anni 55, di Torino, sarta, strada Valsalice, 50.

Raviola Cristina n. Comoto, d'anni 48, di Tunco Monferrato, contadina.

Più 7 minori d'anni sei.

Tenue commerciale 21, di cui 9 domestici 12, negozianti, istituti, ecc. 11. Non residenti in questo Comune 5.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Pisana Giacomo, fonditore, con Garello Anna, operaia — Chiesa Edoardo, ingegnere, con Marchesi Jeanì, agiata — Porello Angelo, impiegato, con Pisano Andreina — Pons Alberto, commesso, con Petrini Assalia, impiegata — Gagnarelli Mario, macchinista, con Benedetto Maria — Pompilio Alessandro, meccanico, con Cappellani Ornela, operaia — Sardi Antonio, fattore in azienda agraria, con Bavanno Margherita, agiata — Chiesa Michele, meccanico, con Giacomello Clara, operaia — Bianco Gavio, meccanico, con Rocca Clementina, sarta — Battaglioni Angelo, meccanico, con Brivio Carlotta, sarta — Casalone Stefano, agente, con Cavarero Virginia, sarta — Piccatto Pietro, operaio, con Viviano Unierina, operaia — Cagni Luigi, elettrotecnico, con Nicola Margherita, operaia — Dellani Emilio, meccanico, con Rocco Giuseppina, sarta — Bonacci Vincenzo, impiegato, con Traverso Santa, agiata — Cossa, impiegato, con Traverso Santa, agiata — Gamba Marcellino, mercante, con Maresco Maria della Annunziata — Giudici Giuseppe, addetto ai telefoni e radiotelegrafi, con Carlotto Teresa, agiata — Peschiboli Dario, orefice, con Bionda Secondi, maestra — Francico Angelo, panettiere, con Giacobitti Regina — Cerrato Cataldo, meccanico, con Abrate Domenica, filatrice — Boz Carlo, meccanico, con Vittone Libera, operaia — Guglielmi Francesco, scalpellino in marmo, con Giusto Giuseppina — Guardamagna Jacques Galileo, con Abiati Gemma, agiata — Evangelisti, pittore — Rizzo Giovanni, meccanico, con Bianco Teresa, cioccolattaia — Cavalli Edoardo, commerciante, con Gnachi Emma, agiata — Petrolino Alberto, impiegato, con Fagiani Zoilma — Silvio Attilio, impiegato, con Montanaro Giovanna, impiegata municipale — Fiore Matteo, negoziante ambulante, con Cerezio Castiglione Caterina — Della Porta Alfredo, meccanico, con Orsilia Evelina, meccanico — Valfrey Luciano, agente di P. S., con Bonino Adriana, cucitrice — Casale Silvio, meccanico, con Rocco Maria, operaia — Balocco Michele, fabbro, con Gerbero Maddalena — Lacca Carlo, falegname, con Compagno Margherita — Vergnano Francesco, ferroviere, con Tagliani Caterina ved. Minesso — Rabiti Ugo, meccanico, con Rosola Angelina — Rabiti Ugo, meccanico, con Rosola Angelina, sarta — Pecorella Alfredo, marmorista, con Bertagnolio Pierina, sarta — Martino Giacinto, verniciatore, con Giuliano Giovanna, sarta — Giacomo, verniciatore, con Grignola Giuseppa, sarta.

Cambi del 1° Luglio 1916

La Commissione per l'accertamento dei corsi dei Cambi comunica:

Parigi — Denaro: chèque 93, versamento 100,05
Lettera: chèque 100,15, versamento 100,15.
Londra — Denaro: chèque 30,41; versamento 30,42
Lettera: chèque 30,45; versamento 30,46.
Svizzera — Denaro: chèque 125,30; versam. 120,60
Lettera: chèque 126,30; versamento 121.
New-York — Denaro: chèque 5,36; versamento 5,38
Lettera: chèque 5,45; versamento 5,45.
ORO: Denaro 217,50; lettera 116.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 1° Luglio 1916

TORINO	47	15	73	48	6
BARI	52	58	84	43	72
FIRENZE	62	64	15	80	25
MILANO	89	45	81	5	9
NAPOLI	22	71	85	69	50
ROMA	43

ULTIME NOTIZIE

Dalla conquista della Bucovina all'invasione della Galizia

L'importanza dell'occupazione russa di Kolomea - Verso una grande battaglia per Leopoli? - Il cinematografo e le signore nelle trincee austriache espugnate - Come si vive a Vienna e a Budapest.

(Servizio speciale della STAMPA)

Parigi, 1, notte.

Il timore di vedere i russi con la marcia nel sud della Bucovina deviare troppo dall'obbiettivo naturale dell'offensiva seria contro gli austro-tedeschi viene in gran parte diradato dall'annunzio ufficiale della presa di Kolomea e dalle notizie complementari della marcia ulteriore delle truppe dell'ala sinistra russa verso nord-ovest. La presa di Kolomea inaugura l'invasione della Galizia meridionale. La città è, come è noto, il centro traverso cui passa, non solo la linea di Czernowitz e di Sniatyn a Stanislau e a Lemberg, ma ancora tutta la rete delle vie principali risalenti nella Galizia. Kolomea è inoltre il cuore di una regione petrolifera ricchissima, che nelle condizioni attuali della campagna gioverà ai rifornimenti dei nostri alleati orientali.

I circoli militari francesi pensano che la vittoria russa porrà in serio imbarazzo tutto l'esercito di von Bothmer, il solo tra gli eserciti austriaci che poteva tentare di opporsi alla occupazione della Galizia meridionale. Bothmer si troverà costretto, si pensa, a ripiegare su Leopoli, che probabilmente già sarà stato incaricato di coprire a quest'ora. Se i russi continuano ad avanzare con la stessa rapidità che nella prima fase della loro offensiva, precipitandosi nella breccia aperta dai cosacchi del Don sullo Dniestr, la caduta di Stanislau sarà inevitabile. Allora la grande battaglia finale per il possesso di Leopoli, se nulla di grave avviene nel fronte nord, potrà non tardare. Peraltro, è necessario avvertire che la strada è ancora lunga e che il terreno impantanato dalle piogge rende la lotta ardua.

Un corrispondente che segue la ritirata degli austriaci con le avanguardie russe dà interessanti particolari sulla organizzazione delle trincee austriache abbandonate. I trinceramenti del nemico — dice — mostrano eloquentemente che i progressi fatti negli ultimi anni dalla tecnica austriaca non sono inferiori oramai a quelli tedeschi. Io sono disceso nei profondi ripari cementati per lo spessore di parecchi metri, ove, durante il nostro bombardamento, potevano nascondersi reggimenti interi. Ho visitato posti di osservazione impenetrabili alle granate e agli shrapnels. I fortini erano cinti di trecce di fili di ferro legati a mine. A malgrado del fuoco spaventoso dell'artiglieria russa, la maggior parte delle fortificazioni e delle trincee nemiche è rimasta intatta. Nel gruppo ove si trovava lo Stato Maggiore del 13.o reggimento imperiale, vi erano bagni superbi, un club per gli ufficiali, e perfino un cinematografo sotterraneo con un grande schermo.

Gli alloggi degli ufficiali si componevano spesso di due o tre camere, con un corridoio. I fiori olezzavano nei vasi, le stanze erano coperte di tappeti, il pavimento coperto di linoleum. Letti, divani e tavole lussuose, specchi, l'illuminazione elettrica, completavano il confort. Il mobiglio naturalmente era il prodotto del saccheggio delle città vicine. Cogli ufficiali vivevano donne, forse le loro mogli. La irruzione dei fantaccini russi le sorprese. La loro fuga fu così precipitata, che lasciarono nelle trincee cappelli ed accessori di toletta.

D. B.

La cavalleria russa attacca su 3 km. in sei file

Basilea, 1, notte.

Il comunicato ufficiale austriaco dice:

Presso Tlumacz le truppe austro-ungariche dell'esercito di Bothmer furono attaccate da una massa di cavalleria per una estensione di tre chilometri con una profondità di sei file; il nemico fu respinto. Eccetto ciò, niente di importante in Galizia orientale e in Bucovina. In Volinia gli attacchi degli eserciti alleati progredirono e respinsero il nemico a sud di Ugrinow, ad ovest di Torczyn e presso Sokul.

La ritirata austriaca continua verso Stanislau

L'importanza di Kolomea

Pietrogrado, 1, notte.

E' in seguito ad una battaglia impegnata su un fronte di circa 60 chilometri che i russi occuparono il 30 giugno Kolomea. La offensiva russa si pronunziò simultaneamente a nord e a sud del Pruth e riuscì a nord della regione di Obertyn. In conseguenza dei movimenti russi gli austriaci annunziarono anzitutto la loro ritirata a sud di Kolomea; ma i russi avendo progredito anche a sud verso Pistyn, il nemico fu costretto a ripiegare a sud-est e a ovest di Kolomea. Seguì l'abbandono di Kolomea. Questa città è il nodo di strade di ferrovie importantissime che mettevano in comunicazione l'Ungheria da Marmaroszigeti colla Galizia verso Stanislau e Leopoli e la Bucovina con Czernowitz. La ritirata degli austriaci continua in direzione occidentale, verso Stanislau.

(Stefani).

Il grano della Rumania

La vertenza per le esportazioni dalla Svizzera

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, notte.

Il *Daily Telegraph* annunciava iermattina che la Rumania aveva chiesto al Gabinetto di Londra l'autorizzazione a utilizzare pei bisogni interni il grano recentemente acquistato dalla Gran Bretagna nel Regno e consegnato sul posto. Il Governo di Londra vi avrebbe acconsentito purchè il Governo di Bucarest si impegnasse a non esportare farina ma la Rumania avrebbe rifiutato di accettare questa condizione. Un'alta personalità rumena a Parigi si è mostrata scettica circa l'esattezza delle allegazioni del giornale londinese. La Rumania — disse — non manca di grano, tanto meno ora che la messe sta per cominciare.

Com'è noto, una Delegazione svizzera si è recata a Parigi a trattare circa le pretese degli Imperi centrali concernenti l'esportazione in Germania ed in Austria di certi prodotti, di cui abbisognano, minacciando in caso contrario di sospendere completamente l'invio di altri prodotti pei quali, come il carbone, la Svizzera è in gran parte tributaria della Germania. Durante le riunioni dei delegati svizzeri e alleati, questi ultimi mostrarono il più sincero desiderio di accordare al popolo della Svizzera tutto ciò che può essere necessario al suo consumo, ma nel tempo stesso l'impossibilità in cui si trovavano di concedere che, grazie al tramite della Svizzera, gli Imperi centrali potessero rifornirsi di materie di reale importanza provenienti direttamente o indirettamente dagli Stati alleati. La Delegazione svizzera, constatando che il punto di vista degli alleati non costituiva una soluzione soddisfacente delle domande presentate dal Governo federale, sottopose all'esame degli alleati una proposta accessoria. I delegati alleati dal canto loro presentarono altre proposte. Di comune accordo si è indetta una nuova riunione per la fine della prossima settimana allo scopo di dar modo a tutti i Governi di studiare le nuove proposte.

D. B.

Voci di un combattimento nel Mare del Nord

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 1, ore 9,55.

Telegrafano all'«Echo de Paris» da Copenaghen: Secondo notizie da Stoccolma, durante tutta la notte dal giovedì al venerdì, si è sentito un violento cannoneggiamento nel Mar Baltico, tra Landsort e Arkoescund. Cominciato verso le ore 22, raggiunse il massimo di intensità alle 2 del mattino. Torpediniere svedesi fecero nella mattinata una ricognizione senza trovare nè naufraghi nè avanzi di navi.

D. B.

Dove è avvenuto lo scontro

Stoccolma, 1, notte.

Un nuovo svedese ha approdato nel Mar Baltico a circa 15 minuti a sud-est di Landsort, ad un combattimento fra due squadre. La squadra che si trovava più a nord ed era composta di cacciatorpediniere, si ritirò in direzione di nord-ovest. Il bombardamento fu ripreso parecchie volte.

(Ag. Stefani).

Gastone Maspero muore sullo scanno accademico

(Servizio speciale della Stampa).

Parigi, 1, notte.

L'illustre egittologo Gastone Maspero, segretario perpetuo dell'accademia delle iscrizioni è morto improvvisamente durante la seduta accademica. Il presidente aveva dato la parola al segretario perchè presentasse le opere offerte all'accademia quando il Maspero, pallidissimo, alzatosi, non potè articolare che queste parole: «Cari confratelli, scusatemi, mi sento malissimo» e cadde riverso sulla poltrona. Soccorso immediatamente, ogni cura fu inutile. Era morto per un attacco di apoplessia fulminante. Aveva 70 anni. La morte recente del figlio caduto sul campo dell'onore le aveva colpito crudelmente.

D. B.

La Borsa di Pietrogrado si riapre

Pietrogrado, 1, notte.

Il Consiglio della Borsa ha deciso di riaprire il 17 luglio la Borsa di Pietrogrado per tutte le operazioni, eccetto quelle relative alle valute estere.

(Stefani).

La crescente intensità della battaglia inglese

L'investimento di Fricourt - 1500 prigionieri già contati.

LONDRA, 1, notte (Ufficiale).

Il corso della battaglia sul fronte inglese in Francia fu contrassegnato dal costante accrescimento della intensità durante tutta la giornata. Il combattimento a nord del fiume Ancre fu particolarmente violento. I tedeschi, le parecchi dei villaggi attaccati, opposero ai nostri attacchi un'energica resistenza, ma grazie al valore delle nostre truppe riuscimmo ad effettuare movimenti aggiranti intorno a varie forti posizioni. Fricourt è ora quasi investita. Più al nord, le nostre truppe sono giunte dalle due parti del saliente di Gomecourt. Mametz è ora interamente in nostre mani. Respingemmo con successo un contrattacco tedesco a Montauban. Il numero dei prigionieri conosciuto è, per questa regione, di 1500 uomini, ma le cifre sono incomplete: altri prigionieri stanno arrivando.

(Ag. Stefani).

Il comunicato tedesco sorvola sull'assalto inglese

50 morti a Lilla per le bombe di aeroplani franco-inglesi

Basilea, 1, notte.

Il comunicato tedesco dice:

Fronte occidentale: Le operazioni di ricognizioni anglo-francesi operate in parecchie località, anche di notte, non riuscirono. Attacchi furono operati dopo bombardamenti e getti di gas e operazioni di mine. Stamane sulle due parti della Somme l'attività dei combattenti si accrebbe notevolmente. A nord di Reims e a nord di Lemesnil piccole azioni di fanteria nemica non riuscirono. Ad ovest della Mosa combattimenti locali di fanteria. Sulla riva destra della Mosa il nemico tentò di riprendere le nostre posizioni di Froide Terre, dinanzi e nell'opera fortificata di Thiaumont lanciando importanti masse come il 22 e il 23 maggio contro Douaumont. Il suo attacco non ebbe successo. Operazioni di pattuglie tedesche a nord della foresta di Paroy e ad ovest di Schoutes ebbero successo. Il nostro fuoco di artiglieria mise fuori combattimento un aeroplano nemico e il fuoco delle mitragliatrici mise fuori combattimento un altro aeroplano avversario nella regione dell'opera di Thiaumont. Attacchi di squadriglie nemiche su Lilla causarono numerose vittime. Le cifre dei morti e dei feriti oltrepassa i 50. Anche nelle città di Douai, Hatuamé, Feronne e Neste il fuoco inglese e francese e le bombe degli aviatori nemici uccisero e ferirono numerose persone.

Fronte Orientale: *Gruppi degli eserciti del generale Linsingen: Furono prese posizioni russe ad ovest di Kolky, a sud-ovest di Sokoul e presso Wiczyny. Ad ovest e a sud-ovest di Luck sono in corso combattimenti favorevoli. Gruppo degli eserciti del generale Bothmer: Il nemico fece infruttuosi attacchi di cavalleria a sud-est di Tlumacz.*

Nell'Africa Orientale

Un successo inglese al Lago Nyassa

Londra, 1, notte.

Il comunicato ufficiale sulle operazioni nell'Africa Orientale in data 30 giugno, dice: Il brigadiere generale Northey categrua che in seguito alle operazioni ad est del Monti Livingstone, sulla riva nord-est del lago Nyassa, sbiggio le truppe tedesche dall'importante centro di Ukona e le scacciò in direzione nord, infliggendo loro sensibili perdite. Si è impadronito dei depositi e degli approvvigionamenti di materiale e di prigionieri.

(Ag. Stefani).

La risposta del Messico agli Stati Uniti

Altero e provocante linguaggio

New York, 1, notte.

Il ministro degli esteri del Messico ha pubblicato la sua risposta agli Stati Uniti, nella quale nega a questi il diritto di mantenere nel territorio messicano le loro truppe le cui presenza incita piuttosto che impedire i raids dei banditi lungo la frontiera. Sfida gli Stati Uniti a provare che il Messico abbia protetto i banditi e rimprovera loro di avere arrestato Huerta, unicamente per la paura di vederlo cospirare colla Germania.

La Grecia accelera la smobilitazione

Cnsement

Londra, 1, notte.

Il *Daily Chronicle* assicura che è definitivamente decisa la nomina di Lloyd George a ministro della guerra. Un nuovo ministro delle munizioni sarà pure nominato.

Secondo l'*Exchange Telegraph*, da Atene si annuncia che il Governo greco ha aderito alle proposte delle Potenze dell'Intesa di accelerare la smobilitazione, la quale sarà così completata entro la fine di luglio.

In seguito alla sua condanna per alto tradimento, Casarmeni è stato spogliato dei titoli onorifici che il Re gli aveva conferiti in passato. Si afferma che i patroni del condannato stanno cercando un espediente per ricorrere in appello. Le voci intorno a un'eventuale commutazione della pena capitale in ergastolo sono state raccolte da qualche organo radicale, ma nulla sinora sembra confermabile.

M. P.

I francesi riprendono all'assalto Thiaumont e si avvicinano a Harbecourt

Quattro villaggi a sud della Mosa presi ai tedeschi

PARIGI, 1, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord e a sud della Somma dopo la preparazione di artiglieria e la ricognizione compiute nei giorni scorsi le truppe franco-britanniche hanno iniziato stamane un'azione offensiva su un fronte di 40 chilometri circa. Nella mattinata e durante il pomeriggio su tutto l'insieme del fronte d'attacco le truppe alleate si sono impadronite della prima posizione tedesca. A nord della Somme le truppe francesi si sono stabilite nei dintorni del villaggio di Harbecourt: sui margini del villaggio il combattimento continua. A sud della Somme i villaggi di Pomplerre, Hesquinecourt, Bussu e Fay sono caduti nelle nostre mani. Il numero dei prigionieri tedeschi non feriti fatti dalle sole truppe francesi durante la giornata supera i 3400.

Sulla riva sinistra della Mosa violento bombardamento di tutta la regione della quota 304 e del Mort Homme. Sulla riva destra, verso le dieci del mattino, la nostra fanteria è tornata all'assalto dell'opera di Thiaumont, della quale si siamo impadroniti di nuovo. Il pomeriggio è stato contrassegnato da una recrudescenza del bombardamento in questa regione come pure nei settori di Fumin e di Ghenel.

(Ag. Stefani).

Grandi dimostrazioni per Liebknecht a Berlino, a Brema e Lipsia

Zurigo, 1, notte.

Mercoledì sera vi sono state nuove dimostrazioni a Berlino. Si segnalano nuovi arresti. Anche a Brema, lunedì sera un grande corteo ha percorso le vie acclamando a Liebknecht. Arrivato dinanzi alla casa dell'organizzazione operaia, il corteo è stato disperso dalla polizia, che ha operato arresti.

A Braunschweig tremila operai hanno scioperato per la condanna di Liebknecht. I socialisti di Lipsia hanno votato una dichiarazione, in cui dicono che si onorano di proclamare che Liebknecht rimane iscritto nella lista del partito, nonostante la condanna.

La crisi industriale in Austria

(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 1, notte.

Il maggiore svizzero Dubois racconta nella «Neue Zurcher Nachrichten» le sue impressioni di un viaggio fatto attraverso l'Austria-Ungheria. Il servizio ferroviario procede in Austria abbastanza liberamente. Grande sorveglianza vi è sulla frontiera svizzera tra Buchs e Innsbruck, data le operazioni nel Tirolo meridionale. Su questa zona la vigilanza è attivissima. Secondo il maggiore svizzero il lavoro non sempre procede regolarmente. La situazione delle industrie, tranne quella del ferro, si fa sempre più difficile. Lo scrittore dice poi che a Vienna la vita trascorre regolarmente. Gli abitanti si preoccupano poco della guerra e, come in tempi di pace, i teatri, i concerti e i ritrovi sono affollati. Il forestiero rimane poi stupito come pochi giornali siano letti dal pubblico e siano scarsi i fogli stranieri.

Non si vedono a Vienna nè chioschi di giornali nè rivenditori. La sola cosa che a Vienna ricordi la guerra, è il grande numero di soldati che si incontrano nelle strade. Moltissimi sono feriti o convalescenti. L'articolista aggiunge la interessante constatazione come non esista nessun odio a Vienna contro i paesi nemici. Una sola nazione è odiata: l'Italia. A Budapest invece, capitale di gente più giovane e più ardente la scena cambia aspetto. La gente ungherese si occupa e si preoccupa della guerra. I giornali magiari pubblicano le ultime notizie che sono molto lette e commentate e si leggono molti più giornali che a Vienna. Lo scrittore rileva infine la intensità del movimento ferroviario austro-ungherese per il trasporto degli uomini e del materiale di guerra, come pure l'intenso traffico ferroviario commerciale colla Rumania.

Il critico finnes scrive che gli austriaci non potranno avere rinforzi contro i russi del fronte meridionale, perchè gli italiani muovono ora dappertutto all'offensiva, non solo tra l'Adige e il Brenta, ma anche sull'Isonzo, con grandi forze. Tutti gli austriaci, gli ungheresi e i bosniaci, fra il 1896 e 1897, devono presentarsi dal 3 al 29 luglio per essere incorporati tra il 31 luglio e il 20 settembre.

La morte di un Reclus

Duello rinviato a dopo la guerra

Parigi, 1, notte.

E' morto oggi Onesimo Reclus, fratello di Eliseo il celebre geografo, e geografo egli stesso. Aveva 79 anni.

Come suo fratello, aveva partecipato attivamente nei primi anni della maturità all'attività dei circoli intellettuali anarchici. Se ne era poi allontanato e ultimamente aveva pubblicato un opuscolo sull'assetto della futura Europa scritto però nei contrari a quelli dei suoi autori dai propagandisti germanici.

Il deputato Lagrosillière, socialista indipendente, che aveva avuto col deputato radicale socialista Dumesnil un incidente svoltosi alla Camera lontano dagli occhi del pubblico, aveva inviato i testimoni all'avversario. Si annuncia ora che il duello è stato rinviato di comune accordo a dopo la fine delle ostilità. Il caso non è nuovo. Dal principio della guerra tutte le partite d'onore in Francia, per cagioni insulse sono state rimesse a dopo la guerra.

R.

I funerali di guerra dell'on. Brandolin

Tra le cannonate

Roma, 1, notte

L'*Idea Nazionale* ha da Vicenza: Sulla gloriosa morte dell'on. Brandolin si hanno alcuni particolari. Il valoroso ufficiale venne ferito il 26 per uno scoppio di shrapnel, trovandosi in prima linea. Il proiettile lo portò alla morte per provocata emorragia interna. La morte avvenne alle 7,30 del mattino del 28. La sera stessa la salma fu tumulata. I funerali furono solenni e seguirono sotto il rombo del cannone liberatore. Vi assistevano i fratelli, la cognata ed una nipote dell'estinto, nonchè uno stuolo di ufficiali della divisione dell'ospedaletto. Pronunciò nobilissime ed elevate parole il generale comandante la divisione.

La nostra vittoriosa azione sul Carso

Vano uno di barbari mezzi da parte degli austriaci - I gas velenosi e le mazze.

Roma, 1, notte.

Maggiori particolari intorno all'azione svoltasi il giorno 29 giugno sul Carso mettono in chiara luce la sicurtà e l'efferatezza del nemico, cui fanno magnifico riscontro la saldezza ed il valore delle truppe del 11.o Corpo d'armata. Si premette che nella sera del 28 i nostri avevano con brillanti attacchi espugnato una serie di trinceramenti e ridotte nemiche nella zona ad ovest di S. Martino del Carso. Durante la notte l'avversario tentò con violenti contrattacchi riprendere le perdute posizioni, ma fu sempre ricacciato con perdite gravi. Dopo intensa azione di fuoco di artiglieria, il nemico lanciava improvvisamente contro quasi tutta la nostra fronte dal Monte S. Michele e di S. Martino densi getti di gas asfissianti e investiva rapidamente le nostre posizioni. Poco dopo queste erano assalite da ingenti colonne nemiche. Nel settore del Monte S. Michele le nostre truppe, che avevano meno sofferto, poterono mantenersi nelle posizioni e respingere nettamente il violento attacco dell'avversario. Invece, nel settore di S. Martino, dove i gas ebbero maggiore effetto, i nostri, in parte tramortiti, non poterono impedire al nemico di irrompere in qualche elemento di trincea. Ma il rapido sopraggiungere dei rinforzi permise di sferrare subito un violento contrattacco che sloggiò completamente l'avversario dalle nostre posizioni, infliggendogli perdite sanguinose e prendendogli più di 400 prigionieri.

Dall'interrogatorio di questi è risultato che l'attacco coi gas era da lungo tempo preparato e premeditato dal nemico. Il giorno 22 giugno aveva avuto luogo fra Kostanjevica e Segali un esperimento alla presenza del generale Boroevic e dell'arciduca Giuseppe, i quali avevano vivamente elogiati gli ufficiali specialisti giunti espressamente sulla fronte per l'impianto degli apparecchi. Dall'attacco coi gas il nemico attendeva effetti irresistibili. Costantemente battuto nei frequenti tentativi contro le nostre trincee, impressionato per il recente risveglio della nostra attività offensiva, era contava mercè l'uso dei gas di poter ricacciarci sin sull'Isonzo. Il gravissimo scacco sofferto deve averlo persuaso dell'inanità anche dei mezzi più sleali e feroci, pienamente rispondenti alla sua mentalità, per rompere la tenacia della nostra resistenza e per frenare l'impeto dei nostri attacchi. Ma ciò che completa il quadro della efferatezza e barbarie nemica è il fatto che taluni dei prigionieri, da noi presi, furono trovati in possesso di mazze ferrate con la testa fornita di punte acuminate. Interrogati, essi dichiararono che il comando nemico aveva costituito alcune squadre speciali provviste di tali armi, allo scopo di finire a colpi di mazza i nostri soldati, che fossero stati trovati nelle trincee tramortiti per l'effetto dei gas.

(Ag. Stefani).

La fine miserande dell'avanzata austriaca in Trentino

Losanna, 1, notte.

Il corrispondente della *Gazette de Lausanne* scrive che il piano grandioso degli austriaci nel Trentino ha avuto una fine miserande: Essi — dice il giornale — volevano schiacciare un popolo di 36 milioni con un esercito di 400.000 uomini. Credevano che l'Italia fosse incapace di difendersi e che gli italiani fossero divisi e inetti alle opere di concordia. La storia d'Italia degli ultimi cinquant'anni non esiste per Vienna. Avvenne ciò che doveva avvenire; il grande esercito inviato per castigare l'Italia si impegnò in un vasto sacco dal quale non può uscire, nonostante il valore della truppe. L'Arciduca Ereditario è rientrato a Vienna invece di entrare a Vicenza. L'invasione di una parte del territorio nazionale (toccò sul vivo l'amor proprio degli italiani: essi reagirono vigorosamente. I sacrifici non sono stati vani per il paese, ed è uscito dalla prova più forte e più unito che mai. L'Austria, che sperava di dividere l'Italia, ha ottenuto un risultato opposto. Verdun ha rivelato alla Francia tutta la sua potenza di resistenza. L'Italia ha avuto pure la sua pietra di paragone nella offensiva austriaca nel Trentino.

(Ag. Stefani).

Per la nomina a sottotenente di M. T.

Roma, 1, notte.

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica la seguente circolare: «Le nomine a sottotenente di milizia territoriale nell'arma di artiglieria sono temporaneamente sospese, fatta eccezione per i sott'ufficiali. Avranno però sempre corso le sole domande che alla data della pubblicazione della presente circolare si trovassero già presso i Comandi dei competenti Corpi e distretti. Le eccezioni di cui sopra nei riguardi dei provenienti dai sott'ufficiali sono applicabili anche per la nomina a sottotenente di milizia territoriale alle armi di cavalleria, stabilita con circolare del 14 luglio 1915, di cui il *Giornale Militare* 17 luglio dello stesso anno».

Un commento al voto

Roma, 1, notte.

Schanzia la *Tribuna*, in un'edizione speciale pubblicata a tarda sera, commenta il voto scrivendo:

«Quest'imponente voto dell'assemblea ne ha sottolineata la portata. Nessun dubbio più, nessun sottinteso, nella coazione di spirito, in nome della disciplina imposta dalla guerra. La fiducia della Camera al Ministero nazionale presieduto da Paolo Boselli è data con tutta sincerità, con grande fervore, colla massima fede. Se questi uomini raccolti intorno ad un patriota della prima ora, riusciranno a realizzare il loro programma, la patria sarà stata ben servita, poichè il loro programma, quello che la Camera ha imponentemente approvato è quello in cui il Parlamento ha dimostrato di confidare gagliardamente, si riassume in una parola: la vittoria.

«Nè poteva chiedersi di più ad un Ministero nuovo, che ha da affrontare i formidabili problemi della guerra, che è costituito da elementi contrastanti ed anormali e che in tempi normali non poteva impegnarsi in promesse precise e minuziose su argomenti trattati in linea generale e che sarebbero complessissimi ed ardui anche in tempi ordinari e proposti da Governi già padroni della macchina statale».

Il *Giornale d'Italia* pubblica un articolo editoriale contro gli allegramenti del partito socialista.

Impressioni sul voto della Camera

L'odierna discussione sull'esercizio provvisorio - L'aggiornamento della Camera.

Roma, 1, notte.

Il Ministero Boselli ha ottenuto dalla Camera il voto di piena fiducia desiderato. Le previsioni si sono avverate anche nelle sfumature. 391 deputati favorevoli e 45 contrari. I socialisti ufficiali si sono ancora una volta isolati, aggregandosi qualche socialista indipendente e qualche deputato isolato. I nomi dei deputati non socialisti ufficiali, che votarono contro il Governo, sono quelli dei socialisti indipendenti Enrico Ferri, Lucci, Sandulli e Vigna, del sindacalista cristiano Miglioli e dei costituzionali Barbera e Chiaraviglio. L'imprevisto della situazione si riduce alla dichiarazione di voto fatta da Lucci, anche a nome dei colleghi Sandulli, Chiaraviglio, Vigna e Barbera. Questo, che la Camera dettal subito schernosamente, il gruppo Lucci, ha votato no, mediante una dichiarazione di voto che è tutta una requisitoria contro il Ministero Salandra e che tende a definire come nuova la situazione creata in politica interna dalla salita al potere dell'on. Boselli. I quattro deputati hanno dichiarato di ritenere cessata la fatosa politica interna del Gabinetto caduto e di ritenere restituita la libertà del pensiero e della stampa, nonchè il rispetto delle prerogative del Parlamento. Malgrado ciò, malgrado la convinzione del gruppo Lucci che il paese sia ricondotto dal Ministero Boselli alla pacificazione degli animi, ciononostante i quattro deputati hanno dichiarato che il loro voto rimane contrario al Ministero Boselli perchè anch'esso, come il Ministero Salandra, è assertore della guerra. Questa motivazione del voto contrario di deputati di opposizione, che annettono un mutamento in meglio della situazione interna, costituisce, insieme alla fine delle astensioni dell'on. Gambarotta, i soli spostamenti avvenuti nel voto odierno, in confronto ai voti precedenti. Il Ministero raggiunse facilmente il brillante risultato che chiude per l'on. Boselli l'odierna giornata parlamentare. Il discorso del presidente del Consiglio è riuscito forse inferiore alle aspettazioni. Anche al discorso di oggi avrebbe potuto essere premesso l'esordio del primo discorso presidenziale: non è questo il momento di programmi, ma di opere.

Infatti l'on. Boselli, che, sentendosi padrone dell'ambiente, ha oggi improvvisato, si limitò per tutte le questioni più importanti e più delicate a dichiarare che esiste una garanzia per la soluzione di tali questioni nel fatto che i ministri, i quali devono studiarle e risolverle, sono uomini di alto valore e di singolare competenza. La Camera ha ricevuto l'impressione che qualche traccia dell'abilità parlamentare di Sarasco e di Depretis spuntasse nel metodo di risposta adottato dall'on. Boselli. Comunque, le arguzie alle quali il presidente del Consiglio fece ricorso per studere taluna questioni, trovarono ottima accoglienza presso la Camera. L'on. Boselli è, alla sua età, l'«enfant gaté» del Parlamento e l'assemblea approfittò delle parti più felici del suo discorso per dimostrare tutta la propria simpatia e la propria fiducia al nuovo presidente del Consiglio. Le parti più calorosamente accolte furono quelle contenenti la confutazione delle teorie socialiste, tanto per il pacifismo, quanto per le Commissioni parlamentari di controllo sull'opera del Governo; ma sopratutto trovò favore dinanzi alla Camera la promessa di sfrenare usare mano di ferro calzata di guanti di velluto rispetto a coloro che si attentassero a deprimere lo spirito pubblico. La mossa più felice del presidente del Consiglio bisogna però ricercarla all'infuori del suo discorso e cioè nel pronto ed abilissimo suo intervento per chiudere e risolvere degnamente, vale a dire senza macchia per il nostro esercito, il penosissimo incidente provocato dall'interruzione dell'on. Maffi al discorso dell'on. Gasparotto. Senza l'imprevisto intervento dell'on. Boselli avrebbe continuato ad esistere in tutto il senso di profondo malessere suscitato dall'incidente. Infatti soltanto mediante un artificio l'on. Alessio, che presiedeva la seduta, potè dichiarare chiuso l'incidente. L'on. Maffi aveva affermato che crudeltà italiane avvengono a danno di prigionieri austriaci. In seguito al tumulto, nel quale per poco l'on. Dell'Acqua non lasciò la vita, il deputato socialista di Crescentino spiegò bensì le sue parole ma non le ritirò. Il presidente, per troncare una situazione pericolosa, dichiarò di propria autorità, che considerava ritirate le parole dell'on. Maffi e passò oltre. Ma ciò non bastò all'on. Boselli, il quale, con giovanile prontezza, comprese che il Governo doveva intervenire per ridurre nel nulla quelle parole suscettibili di formare un'arma nelle mani del nemico. Infatti, con rapida mossa, il presidente del Consiglio sorse a difendere il nostro esercito da ogni accusa e la Camera fu grata all'on. Boselli di questo suo pensiero e l'incidente fu chiuso con un'entusiastica dimostrazione all'esercito. L'incidente minacciava bensì di avere un seguito fuori di Montecitorio. L'on. Maffi era atteso all'uscita da un gruppo di interventisti, ma i deputati socialisti ufficiali si costituirono in guardia del corpo per difendere il loro collega, che non fu molestato. L'on. Dell'Acqua migliora e l'on. Maffi gli ha scritto una lettera chiedendogli scusa di essere stato causa del suo malore.

La Camera che doveva prendere stasera le vacanze, terrà invece domani seduta. Il Governo spera di ottenere l'esercizio provvisorio sino al 31 dicembre senza contrasti. In tal caso la Camera avrebbe chiuso, dopo il voto politico, i suoi lavori. Ma ciò non fu possibile. I socialisti ufficiali intendono, a quanto sembra, restringere a tre mesi la concessione dell'esercizio provvisorio per obbligare il Governo a riaprire la Camera entro tre mesi. Pertanto la seduta di domani, di apparenza di poco rilievo, può offrire occasione ad una battaglia, della quale però, si riprodurrebbe la situazione del voto odierno. Ma insisteranno i compagni dell'on. Turati nel loro propositi e provocheranno un voto per appello nominale? Oppure si accontenteranno delle rinnovate promesse che farà il Governo di rendere frequenti i contatti colla compagine non disprezzata, come oggi argutamente l'on. Boselli definì la Camera nei confronti del Governo? Sono in grado di dichiarare che da elementi di varie parti della Camera furono fatte premure al Governo perchè il Parlamento non rimanga chiuso sino a novembre. Il Governo avrebbe risposto di essere pronto ad assumere l'impegno di riaprire la Camera al principio di autunno. L'on. Boselli fece oggi una dichiarazione generica in tal senso e l'assemblea applaudì vivamente il presidente del Consiglio, che si dichiarava riguardoso dei diritti del Parlamento. Può darsi pertanto che domani il Governo assuma esplicitamente l'impegno al quale dichiarò privatamente di non volersi sottrarre. In tal caso la battaglietta dei socialisti assumerebbe o perderebbe importanza.

R.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 2 luglio - Cambio giornaliero per assegni esteri: [illegible] — Cambio settimanale Libre [illegible]

Cambio medio ufficiale agli sconti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 3 luglio: Parigi [illegible] — Svizzera 120,41 1/2 — Londra 26,48 1/2 — Germania [illegible] — Austria [illegible]

Prezzo Giovanni, gerente.

Il solo premiato all'Esposizione Internazionale di Torino 1911 con la MASSIMA ONORIFICENZA — GRAND PRIX —

ISCHIROGENO

RICOSTITUENTE MONDIALE

Preparazione esclusiva Brevettata del Cav. O. BATTISTA - NAPOLI

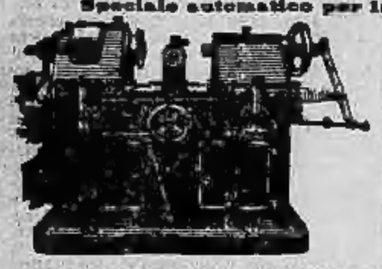
Prezzi netti

Una bottiglia costa L. 3. - Per posta L. 3,50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Una bottiglia monstre, per posta L. 18 - pagamento anticipato - diretta all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Inglese dei Cavoli - Napoli - Corso Umberto I., 119 - palazzo proprio. Opuscolo gratis a richiesta.

MEDAGLIA D'ARGENTO

Tornio " RAPID „ Brevettato

Speciale automatico per la lavorazione dei proietti.



Con questo tornio si ottiene la lavorazione automatica ed esatta al millesimo di qualsiasi proietti da 75-75 od 87 mm. al giorno tolti dalla barra d'acciaio, eseguendo sino le lavorazioni interne ed esterne contemporaneamente. Per fare funzionare questo tornio non occorre l'operaio provetto, anche una donna o ragazzo. Col tornio «Rapid» si può ottenere la lavorazione completa dei proietti, comprese l'ogiva, eliminando assolutamente il bisogno di qualsiasi altro tornio. Il tornio «Rapid» lavorando proietti, anche con i pezzi ultimamente ridotti, garantisce il suo ammortamento in due mesi, poi un guadagno netto del cinquecento per cento. Il tornio «Rapid» anche dopo il periodo di guerra, in qualunque officina rimarrà una macchina utilissima e di grande produzione, preferibile ai migliori e più robusti torni a revolver conosciuti.

Questo tornio si può vedere in funzione nel negozio della Ditta in Piazza Duomo, N. 42-43, Milano, ove chiunque può compiacersi di questo nuovo e degno.

La Ditta Corradi, costruttrice del tornio, ne tiene pronti per immediata consegna. — Chiedere ulteriori schiarimenti all'Amministrazione Corradi Vincenzo, Piazza Duomo, 21, Milano. 10413

BOGNANCO

APERTURA dei GRANDI ALBERGHI e delle SORGENTI MINERALI - STAGIONE ESTIVA 15 GIUGNO - 15 SETTEMBRE

Soggiorno incantevole - Regione tranquilla - Aria saluberrima (mt. 700 l. m.)

FONTE S. LORENZO: (La Vichy Italiana unica nel Regno) Bicarbonato - Litio - Magnesiaca - Diuretica - Lassativa - Opera prodigi nella cura della calcicchezza, nei catarri intestinali, nelle malattie della vescica, del ventricolo, nell'artritismo e nella gotta.

FONTE AUSONIA: (La Regina delle mense. - Autografo prof. Senatore Verga) - Bicarbonato - Alcalino.

PENSIONI DI PRIM'ORDINE (da L. 10 in più) - Servizio di Ristorante alla carta - Speciali regimi dietetici e per diabetici. Massime facilitazioni ai militari e famiglie numerose.

PER SCHIARIMENTI, INFORMAZIONI ED ORDINAZIONI:

Società Anonima Acque e Terme di Bognanco — TORINO: Via Pietro Micca, 23 (Hôtel Fleriana); MILANO: Via Carlo Alberto, 4, e Galleria Vitt. Eman., 47; BOGNANCO: Bognanco (Domodossola). 9436

100,000 Cartoline

in franchigia per L. 5.95 al cento. — Queste cartoline sono il più bel regalo pei militari al fronte, colle quali questi possono corrispondere senza franco-bollo: 100, L. 1.25 - 300, L. 4.00 franco di porto.

Cartoline illustrate autocromia a colori: donne, bambini, fiori, umoristici, coppie amorose, saluti, ecc.: 100 L. 2.80 - 500 L. 11.50 franco di porto.

100 cartoline bicromia tipo platino, donne, bambini, paesaggi, quadri, coppie, L. 3.50 - 300 L. 12.00.

100 gelatinate assortite L. 3 - 300 L. 25.

100 tricromia bordo oro L. 6.50.

100 platino lucido L. 5.50.

100 platino lucido colorito L. 7.50.

Per 100 cartoline aggiungere L. 0.50 per invio.

Richieste alle INDUSTRIE NAZIONALI, casella postale 918, Ripetta 13, Milano. 10024

SCOPERTA SENSAZIONALE

Guarigione radicale di tutte le MALATTIE della PELLE e del SANGUE delle PIAGHE alle GAMBE e dell'ARTRITISMO (REUMATISMO, GOTTA, ecc.).

Trattamento di L. RICHELET

Prima della cura. Dopo... giorni di cura.

Noi indichiamo qui sotto le affezioni che sono più particolarmente guarite con questo meraviglioso trattamento:

Eczema, erpete, impetigini, acne, seborrei, pruriti, rossore, screpolai laringee, ulcere della barba, Micropolo alle gambe, pustolai, malattie del cuoio capelluto, alterazioni al naso ed alle orecchie, piaghe ed eczemi varicosi delle gambe, reumatismi articolari, ecc.

La guarigione è ugualmente assicurata, nei disturbi della circolazione del sangue che nell'acne che colla dogana e nell'artritismo, reumatismi, gotta, ecc.

Siamo sicuri, sovrani innocenti è certo matrimoniale.

Un magnifico opuscolo illustrato in lingua italiana riguardante il trattamento viene rimesso gratuitamente, dietro domanda. 79

Deposito Generale dei PRODOTTI RICHELET

Via Carlo Goldoni, 30, MILANO.

La vendita presso i Grossisti e tutte le Farmacie d'Italia. 100

La Garanzia dei

Grandi Magazzini Italiani

— Galleria Umberto I —

avvisa la sua Spettabile Clientela che le sono giunte al completo tutte le STOFFE e SPUGNA per accappatoi e costumi per bagni, e che mette in vendita a prezzi di fabbrica.

Sconto speciale ai soci della CROCE ROSSA ITALIANA

Lanerie 6 0/0 — Cotonerie 3 0/0.

Successori V. RAGLIA e C.°

MALATTIE Segrete pelle e degli organi urinari

Cura radicale e senza conseguenze

Ambulatorio speciale — Via Principe Amedeo, 13, p. 2.o

Visite tutti i giorni 9-12, 13-15, 17-19. 97

Malattie pelle, veneree e sifilitiche

— Cure scientifiche moderne —

Via Carlo Alberto, n. 36 (angolo Via Massimi); giorni feriali 13-15, 18-20; Giorni festivi 11-13 — **Telefono 57-05.** 109

Metodo elettrolitico indolore per la cura del

RESTRINGIMENTI MALATTIE SEGRETE

Guarig. sicura della BLENORRAGIA acuta, cronica. Dott. CHIAVARINO, via Andrea Doria, 21, ore 10 a 16. 173

Prof. Bovero Malattie pelle veneree e sifilitiche

Via Print, Tommaso, 16 - Ore 11 a 12 - 15 a 17 - 19 a 20 132

SIFILIDE ALL'INIZIO

(cioè nelle prime due settimane dalla manifestazione)

CURATA RAPIDAMENTE

Visite diurne 13-15 — Serali gratuite per operai 19-20 — Festive 9-11. — **Corso Massimo d'Azeglio, 22, Torino.** 188

Dott. VITTONE Specialista per le malattie della Pelle, Veneree e Sifilitiche

Via S. Franc. da Paola, 10 bis. Ore 14-17; 19-20 109

PREservativi e SOLUTA' IGIENICHE di gomma, vasica di pesce ed affini per signore e signori. - Catalogo gratis in busta sigillata e con circolari inglese francobollo da cent. 20. Massima segretezza. Scrivi, IGIENE, casa post. N. 635, Milano. 10503

20.000 CAMICIETTE di SETA a L. 2,75

tanto sono belle, che nessuno, che non sia vero chimico, può dire che non siano vera seta colori unili, confezionate all'ultimissima moda, cioè a jour: bianco, rosa, celeste, blu, verde, pisello, mauve, écru, giallo, ciliegia, fosso, avana, marrone.

Una per reclame L. 2.75, più L. 0.30 per spedizione - Set L. 10.50 franco di porto.

Richieste alle INDUSTRIE NAZIONALI, casella postale 918, Ripetta 13, Milano. 10002

DENTIERE usate, rotte comprasi - Orologeria

PONTELLA - Corso Vittorio Eman., 64, TORINO. 8407

MALATTIE PELLE - SESSUALI Veneree - Sifilitiche

Dott. Bacopoli, Via Lagrange, 40, piano nobile dalle ore 13 alle 16 - festivi dalle 10 alle 12 81

Prof. Dr G. PICCARDI Docente alla R. Università

— Dirigge il Policlinico Umberto I e nei Giovedì Orari Speciali —

MALATTIE della PELLE e CELTICHE

E CURE FISICHE RELATIVE

Corso Duca di Genova, 3, p. 2° - Ore 8-10 - 15-16-18-20

Capitali, Società, Ritiri e Pensioni 3 ed acquirenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

AVVIATA Silvetta assortitissima buone condizioni. Fitto mite. — Corso Regina, 233. c 32922

AVVIATO Bar con biliardo, alloggio, vasellame. — Rivolgersi Bergamini, via Roma, 31. c 32927

CAMICIETTE. Avviatissimo negozio centralissimo cedesi. — Interessate offerte cassetta 1065 D. *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32918

CAPITALE disponibile, anche diviso, prima ipoteca. Cav. Bargone, Chivasso, 58. c 10091

CERCASI socio lire 500 Azienda lucrosissima. — Scrivere Gasperini Evasio, via Oreo Doria, 15. c 32900

DA cedersi Trattoria centro Porta Nuova, per causa famiglia. — Rivolgersi Bidone, 19, Bottega, ortolani. c 32922

MODISTA ritirandosi commercio, cederebbe numerosissimi, distinti clientela città antica, occorrendo disposta provvisoriamente viaggiare. Massima serietà. — Scrivere cassetta 1036 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32905

SIGNORINA seria urge prestito L. 600 restituibili mensilmente, forte interessi; cedesi anche... N. R., Corso Roma. c 10020

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 5.

AFFITTASI in Pozzone (Bielle) vasta villa ammobiliata, con parco. — Zuccarelli, corso Vinzaglio, 5, Torino. c 32904

AFFITTASI Bordighera alloggio moderno, 300 stagione bagni. — Rivolgersi Bessone, Bordighera. 10091

AFFITTASI alloggio 8-10 camere elegantemente mobiliate, vasto parco, posizione aprico-ma. tre... mata Moderno, villa Lingotto, Moncalieri. c 32913

ALLOGGIO stagione estiva d'affittare ammobiliato, 7-8 camere. — Dirigersi via Vittorio Emanuele, 37, Lanzo. c 32917

CASTELLO medioevale, ampio giardino cinto, con tenuta o senza vendesi. — Scrivere cassetta 1030 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32905

CERCASI affittare fabbricato rustico con poco terreno. — Rivolgersi Carizio Antonio, via Germanasca, 31.

CERCO villeggiatura tre ammobiliati, cucina, giardino, preferibilmente in villetta, dintorni Torino, comodità ferroviarie. — Indicazioni, prezzi cartolina postale 67, Torino. c 32903

COURMAYEUR (Monte Bianco), in bella posizione affittasi appartamenti, villino. — Tavernier. c 10072

DA affittare alloggio mobiliato 5 camere, gas, luce, acqua potabile, 20 minuti stazione Torre Pellice. — Rivolgersi Hôtel Pilpot. c 32906 bis

GRESSONEY St-Jean, 3/4 a valle del capoluogo, affittasi casa 10-12 vani. — Floriano, Gressoney. c 10073

VENDESI palazzina 10 camere, giardino. — Cardinal Maurizio, 32. Ferri Pietro. 32902

VILLA ammobigliata sei camere subaffittasi negli mesi estiva, montagna Santuario Mondovì. — Riccardo Ferraris, Santuario Mondovì. 10099

VILLINO, Vendesi, affittasi villino sei ambienti. — Scrivere: Savossa, via Rivarolo, 10. c 32450

Domande ed offerte di locali 5 ed appartamenti vuoti ed ammobiliati

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 1.

AFFITTASI appartamento cinque, sette camere, gabinetto bagno, luce, riscaldamento, garage. — Corso Vittorio, 68, Buringhieri. c 32910

AFFITTASI appartamentino mobiliato, piano terreno rialzato. — Via Silvio Pellico, 17. c 32909

ALLOGGIO adiacenti ambienti affittasi. — Corso Re Umberto, 41 ceno via Assietta, 21. 32916

APPARTAMENTINO ammobigliato, comodità moderno. — Abrigo Vergneri, 65, presso corso Vinaglio. c 32470

LOCALI centralissimi per affari ed atelier. — Via Garibaldi, 3, terminato. 10049

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 2.

AFFITTASI camera mobiliata, volendo anche pensione. — Via Pastrengo, 9, Rosetti. c 32911

AFFITTASI vicino stazione bella camera ammobigliata, luce, disimpegnatissima, vetti mensili, — Alzone, posta. c 32914

AFFITTO elegantissima trasformasi appartamento libera. — San Massimo, 36, «Terzo». — Angolonal.

CAMERA ammobigliata, ingresso libero, cercasi da persona seria. — Scrivere cassetta 1035 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32447

PENSIONE «Italia» pulitissima camera, cucina famiglie, 60 e 90 mensili, via Carlo Alberto, 33. 32910

PENSIONE sana 90 mensili; camere confort. — Via Cavour, 1 bis. c 10085

Annunci vari 7

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ABITI uomo, signora, modelli, pellicce vendo, compro. — Pecorara, 30 bis, 17. 10021

CANE lupo enorme, soggetto da esposizione, non ho cuore cambio con cane piccola proveta. — Scrivere cassetta 1033 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32925

CAPPELLI signora, fantasia e feltro, modelli parigini, vendonsi fine stagione; grandioso campionario, prezzo costo. Rimodernature lire due. — Bulgino, 11. c 10010

CERCO pianoforte occasione buon mercato. — Scrivere cassetta 1038 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32918

CUCCIOLO boxer guardiano bellissimo, vera razza Torinese. — Accornero, Bonzanigo, 3, Asti. 10008

DENTIERE rotte, usate compera Barbarossa portiere via Nizza, rimpetto 12. c 10078

INNAMORATA — Cartoline lire gran sollievo, continuate misteriosa, ardentemente; desideroso chiarimenti. c 32472

LULU' — Comitato cammisare discretamente Parigi giovedì finanza mesi due, come desideri rivederti.... c 10058

NOBILE giovane, serio, 500.000, conoscerebbe, scopo matrimonio, signorina civilissima con dote. — Tanzi, fermo posta, Piadena (Cremona). c 10004

PRESSA ad eccentrico a doppio ritardo, con disco e tre stampi, funzionante, a revolver, peso Kg. 2000, come nuova, vendesi prezzo Cortevesio, Via Quintino, 60 bis. c 32931

CERCASI cameriera Ford d'occasione. — Scrivere cassetta 10310 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10073 M

VEDOVA trentottenne, agiata, conoscerebbe scopo matrimonio, distinto signore. Centrinati, Annonci, — Ferrara, posta. c 32170

VENDO chitarra, mandolino, macchina, cucire, cerniera, buoni. — Mazzucco, Stampatori, 8. c 32908

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

CONTABILITA' doppia, americana, Stenografia, Dattilografia, accelerazionali corsi pratici impartisce signora, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 67. 32915

SIGNORINA inglese (diplomata Universita) da istituto. — Corso Vittorio, 29 bis. c 32484

STENOGRAFIA. Apertura corsi accelerati. — Società Stenografica Italiana, via Roma, 23. c 10076

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3.

DISPONENDO con sicurissimo avviamento rappresenterei buon articolo su piazza. — Scrivere cassetta 1118 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10057

PRIMARIE Compagnie assicurazioni incendio, infortuni, ricercano agenzie generale per Torino e provincia. Assegno mensile, massime provvigioni portafoglio per ramo incendio. Necessaria cauzione. Inutile scrivere senza primarie referenze. — Casella postale 471, Roma. 10049

SIGNORINA modista viaggerebbe per Casa mode. — Scrivere cassetta 1035 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32918

Alberghi e Stazioni Climatiche 11

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

BAGNI di mare Napallo, Hôtel Bristol, Stabilimento bagni proprio. Spiaggia sicura, acque limpidissime. Prezzi e facilitazioni per famiglie 10099 G

BAGNI mare, Borgo Verezzi, Pensione Riviera, prossimità mare. Splendida spiaggia, scelta cucina. Prezzi modici. Ridotte famiglie. 10059

BAGNI mare, Pensione Rovere, Nervi. Prezzi modici, cucina, trattamento famigliare vasto, ombroso giardino. c 10068

CHIESOLO, 1300, Valle Po, Hôtel Corona; esercita primeli guerra. — Bennoe. c 9939

VALLE Gressoney (Aosta): Obby (alt. 1100) Modern Hôtel; Gressoney-Trinité (alt. 1627) Hôtel Theody (cambiato proprietario). — Proprietari Fratelli Bisca. H 10034 T

Collegi - Istituti, ecc. 12

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ALL Mare, Colonia fanciulli, fanciulle sani 6-14 anni. — Prof. Perotti, Alassio. c 10075

CONVITTO Civico Savigliano. Aperto alle vacanze: scuola, villeggiatura. Retta mitl. c 29134

Automobilismo, Sport, Biciclette 13

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

AUTOMOBILI torpedo monobloc 12-15 silenziosissime. — Avigliana, 18. c 32445

ACQUISTANSI vetturette camion usato perfetta, partita circa duemila chili. — Offerte con dettagli a prezzo cassetta 1111 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32924

AUTOMOBILE Fiat, tipo 1914, due carrozzerie, stato nuovo, vendesi. — Rivolgersi portinaio San Quintino, 60 bis. c 32931

CERCASI cambiacinno Ford d'occasione. — Scrivere cassetta 10310 M., *Haasenstein e Vogler*, Milano. 10073 M

CONTANTI compro automobili, magneti, gomme fuori uso. — Via Villafranca, 18. c 32940

MAGNETO Bosch monocilindrico, alzo 4 cilindri occasione vendo. — Via Finanza, vicolo Teatro. c 10078

MOTO bicilindrica come nuova vendesi prezzo vera occasione. — Lisa, Velocipedi, Saluzzo. c 32450

MOTO inglese NUT cambio tre velocità, debraggio, vendo. — Piccino, via Gioberti, 65. c 32451

VENDESI camion 18-20 HP., poltato. — Peironcini, via Milano, 1, dalle 12.30 alle 14, ovvero 18.30-20.30. 10009

VETTURETTA tipo Bianchi seco Fiat ecc., ottimo stato, cercasi. — Indicazioni dettagliate con prezzo casella postale 71, Milano. 10045 M

AUTOMOBILI

nuovi e d'occasione, da L. 9000 a 16.000. Camions e Omnibus nuovi e usati. — Chiedere listino N. 33.

GARAGE STUDERO - 55, via Madama Cristina, Torino. 9000

SCUOLE motoristi Aviazione

insegnante ing. L. Gatti, della Scuola di San Cirio. Corsi serali accelerati teorico-pratici diplomati. — GARAGE STUDERO, 55, via Madama Cristina. 9000

ANCHE NELLE TRINCEE

Nel Trentino e dell'Isonzo la MAGNESIA S. PELLEGRINO (marca Pellegrino) e le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL apportano salute e forza ai valorosi soldati difensori della nostra Bandiera. Per quanto robusti essi siano, talvolta il freddo, l'umidità, la fatica, l'organismo arrecano loro frequenti disturbi di stomaco, di intestino, di nervi, ecc. ecc.

Ma fortunatamente una breve cura coi nostri due preziosi prodotti fa scomparire ogni incomodo e ridona loro la necessaria vigoria per fronteggiare vittoriosamente una guerra così dura e aspra. Leggete a proposito di ciò come scrivono i nostri baldi soldati.

«Da quando incominciò la guerra mi trovo al fronte, e sempre fui perseguitato da forti disturbi intestinali e di stomaco da produrmi continui dolori. Ma da quando mi fu dato avere la MAGNESIA S. PELLEGRINO ebbi sempre le mie regolare e di ogni forte specie.

«Vi autorizzo a far pubblico uso di questa mia spontanea dichiarazione».

«Cara MAGNESIA S. PELLEGRINO, sei indispensabile in trincea, ti sono riconoscente perchè sei preziosissima. Ti ringrazio di quanto bene giornaliero in noi».

Firmato: LAMBORCHINI ANTONIO, carabiniere, 113 sezione - ZONA DI GUERRA.

«Non posso fare a meno di esprimere pubblicamente la mia riconoscenza per la sua ottima MAGNESIA S. PELLEGRINO, che in brevissimo tempo mi ha guarito da una ostinata stitichezza e da fastidio intestinale.

«Riconoscente le saluto».

Firmato: Sergente maggiore LAGO DI NATALE, 155 Fanteria - ZONA DI GUERRA.

«Con questa letterina vengo a pregare la S. V. Ill.ma, affinchè mi siano inviati con sempre sollecitudine numero 2 flaconi piccoli della vostra MAGNESIA S. PELLEGRINO, perchè è buonissima ed essendo soddisfatto del suo effetto.

«Ringraziandola anticipatamente, la saluto».

Firmato: Caporale maggiore ANASTASIA PIETRO - ZONA DI GUERRA.

«Ho ricevuto il vostro pacchetto raccomandato col campione della MAGNESIA S. PELLEGRINO e vi ringrazio. L'abbiamo trovata molto efficace, e ci facciamo un dovere di attestarvi pubblicamente la».

«Ringraziandola distintamente, la saluto».

Firmato: TURSA ALESSIO, 133 reggimento fanteria, compagnia stato maggiore - ZONA DI GUERRA.

«Ill.mo Signor Direttore — La fo sapere che ho ricevuto il pacchetto con le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, e, visto che sono un rimedio straordinario, la prego spedirne un astuccio a mio padre. Ill.mo Signor Direttore, le fo noto che ho gradito l'importo del flacone della MAGNESIA S. PELLEGRINO di L. 0.50, perciò la prego di spedire la seguente medicina, che poi alla prima occasione le manderò i 30 centesimi: Un astuccio PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, un flacone piccolo MAGNESIA S. PELLEGRINO. Tanti ringraziamenti e saluti».

Firmato: Soldato ZUCCOLI GIOVANNI - ZONA DI GUERRA.

«Spedisco L. 0.80 per un flacone piccolo di MAGNESIA S. PELLEGRINO ed un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL.

«Dopo averle esperimentate Fanno scorso ed attualmente trovate buone sotto tutti i riguardi e consigliano un magnifico risultato, ora, benchè militare, mi sento in dovere di rimborsare la cura, essendo certo di un ottimo risultato. Con stima».

Firmato: Soldato AURELI LUIGI - ZONA DI GUERRA.

«Ho l'onore di informare la S. V. che la sua specialità MAGNESIA S. PELLEGRINO mi diede ottimi risultati, come pure tanti miei amici, seguendo i miei consigli, ebbero da esso ottimi effetti. Dopo 10 mesi di vita trascurata in retrovie della Zona di Guerra, ogni giorno non tralasciamo di curarci con la sua MAGNESIA. Perciò io ed i miei compagni le mandiamo i più distinti saluti e ringraziamenti».

Firmato: GANDA CARLO, Caporale maggiore compagnia speciale, squadrone S. Giovanni - ZONA DI GUERRA.

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.80 la cartina, L. 1.80 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole, spedite al DIRETTORE DEL LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia), corso Vittorio Emanuele, N. 24, TORINO, L. 3.60 per un flacone grande di MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 1.50 per un flacone piccolo, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel). Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di porto e spesa.

Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversata dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI (Prodel) che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel».

— DIFFIDATE DEL MINOR PREZZO —

PICCOLI AVVISI „

Avvisi d'indole Commerciale 9

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

CEDESI ricetta sicura, economica, già brevettata, impermeabilizzazione cappelli feltro, lana. — Carlo Scavini, Intra. (0486 M

MODISTE. Cappelli bianchi lire due. Ultimo novità. — Coda, 9, via Roma. c 9161

PRESSAFORAGGIO, trebbiatoi, locomobile vendesi, affittasi. Cinghie cuoio grosso partita diametro trasmissioni. — Mazzilli, 13, Borgaro. 10034

Si scrive a mano o a macchina. — Scrivere Anna C., posta restante. c 32915

Offerte d'impiego 1

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.

ABILE lavoratrice sarta cercasi. — Anna Cona, via Santa Teresa, 2. 10089

ABILI lavoranti, aiutanti falegname e biancheria cercansi urgenza. — Ceri, via Arcivescovado, 1 b. c 32900

APPRENDISTI garage, officina e ufficio cercansi. — Sincero, via Madama Cristina, 56. 10035

CERCANSI da importante ditta stenodattilografe. — Rivolgere offerte casella postale 522. c 32940

CERCASI aggiustatore meccanico per macchina di rettificazione; paga e convenienza. — Offerte cassetta 1029 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10090

CERCASI per Colombiano in provincia Torino buon capo ring e filatori, esenti servizio militare. Preferibile chi conoscesse anche Selfacting. — Indirizzare stato famiglia, referenze, ecc., alla cassetta 1109 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10022

CERCASI stenodattilografa velocissima, intelligente, volonterosa. — Scrivere, indicando posti occupati, cassetta 1002 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32901

CERCASI lavorante tintoria tintoria meccanica. — Scrivere cassetta 1118 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10073

CERCASI fattorino, inutile presentarsi senza referenze. — Stampa, via Po, 2. c 32919

CERCASI guardia caccia campestre automobilista, non oltre cinquantanni. — Corso Vittorio Emanuele, 16 oltre Po, Kaviare. 10041

CUOCO persona servizio praticissima, seria, età 30-35, possibilmente che parli bene francese e italiano. — Presentarsi subito Alberghino, 7, via Principe, Torino.

CUOCO cavallante robusto servizio fabbrica. — Fumagalli, via Caserta, 32, Precili. c 10090

DATTILOGRAFO meccanico libero servizio ufficio famiglia subito, lavoro poco gravoso, ma vuole servizio perfetto e referenze ottime; anche per soli mesi villeggiatura. — Scrivere con dettagli cassetta 1024 Z., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32904

GOTONIFICIO in Piemonte impiegherebbe nuovo ritrovato che fossa pure utile meccanico per riparazioni macchine a vapore, e simultaneo anche in luce elettrica. — Indirizzare stato famiglia, referenze, ecc., alla cassetta 1106 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32902

GOTONIFICIO in Piemonte cerca allibratore pel lavoro e vile, impiegherebbe nei primari Stabilimenti Torino. — Scrivere cassetta 1008 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10089

CERCASI fornitore lavoro figlie in ottone, lavoro redditizio. — Piazza Lagrange, 2. c 30105

FARMACIA cerca signorina diplomata poche ore giornaliere. — Scrivere referenze, presso cassetta 1027 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32403

FATTORINI fa ricevere in Sartoria Colombo e Prodi. — Piazza Castello, 15. 32117

FOTOGRAFO eguagliatore chiche, pratico stampa automatico, cercasi da avviare Ditta. — Scrivere cassetta 1113 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 10013

GIOVANOTTI diciottenni, svelti, intelligenti, di sentimenti sociali facilità commerciali, verrà impartita Casa spedizioni apprendisti massimi ufficio. Stipendio immediato. Impiegati ritirati anche giovani pratici spedizioni. — Scrivere, indicando studi, posti occupati, pretese, cassetta 1002 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32905

IMPORTANTE Stabilimento metallurgico cerca impiegato per magazzino di distribuzione interno officina e magazzeno. Inutile offrirsi se non abbiansi esperi piali del genere. — Scrivere casella 691, Genova. 10045

MEZZADRI cercansi, entrata anche subito, seminerili. — Rivolgersi Cascina Isabita, Villafranca. c 32916

OPERAI caldarai, motoristi, carrozzai subito automobili, aviazione. — Storgero, via Madama Cristina, 50. 10034

PREPARATRICI e macchinaie colli e cassette cerca Armonico successore personale; via Davide Bertolotti, 7 (p.a piazza Venezia). c 32919

PRIMARIA fabbrica e negozio vendita cerca buon commesso buona retribuzione, buone referenze; dare preferenze. — Scrivere cassetta 1110 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32910

RAGAZZA giovane, seria, fuori servizio, cercasi da comuni soli. — Presentarsi subito Gioia, via Saluzzo, 25. c 32908

SELLAIE abile cucitrice cercasi subito. — Rivolgersi corso Regina Margherita, 200. c 32907

SI cerca signorina stenodattilografia contabile, buona corrispondenza inglese per ufficio ingrosso; scrivere, indicando esperienza, cassetta 1056 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10038

SIGNORINA corrispondente perfetta dattilografia, buona conoscenza contabilità e francese, cercasi subito. — Offerte cassetta 1119 B., *Haasenstein e Vogler*, Torino. 10039

STABILIMENTO meccanico in provincia di Torino cerca abile tornitore meccanico non per prodotti. Inviare copia certificati e lettere. — Scrivere cassetta 1031 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32917

TINTORI esperimentati. Cercansi subito abili operai. — Sport, Torgue, 27. c 32377

Domande d'impiego 2

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1.

ABILE sarta signora e bambini. — Scrivere cassetta 1067 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32900

ATTIVO ventenne, esente militare, contabile corrispondente, dattilografo, svelto, energico, pratico lavoratore indistintamente, praticissimo commercio, trattazione affari, disposto viaggiare, da dieci anni copre impiego presso importante Casa, cambierebbe per migliorare. — Scrivere cassetta 1054 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32900

CAPO aggiustatore, lunga pratica macchine utensili, impiegherebbesi nei primari Stabilimenti Torino. — Scrivere cassetta 1008 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32345

CHAUFFEUR meccanico ventisettenne, ammogliato, cinque anni pratica, cerca posto. — Sincerazza, Principe Amedeo, 14, Torino. c 32925

COMMESSA praticissima Confetteria, Pasticceria, cerca, posto per migliorare condizioni. — Scrivere cassetta 1023 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino, c 32908

CHAUFFEUR meccanico quarantenne, abilissimo conoscenza automobile, volonteroso, accuratissimo sobrio ovunque. — Chauffeur Gratinghe, borgonovo Ligure. c 10057

DISPONENTE ore, cerca occupazione quale contabile o scritturale. — Scrivere cassetta 1027 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32897

DISTINTA ventenne, nozioni sarta, cerca posto cameriera d'umile famiglia. — Scrivere C. R., Goito, 11. c 32486

FARMACISTA diplomato, esente militare, buona serie penitura, assolutamente direzione o collaborazione farmacista Torino, oppure paesi fortissime ottime referenze. — Ilimitate retribuzione ed orario cassetta 1032 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32473

INGEGNERE pratico costruzioni meccaniche, progetti generali, strade, offresi. — Scrivere cassetta 1025 Z., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32905

SIGNORA giovane, distinta, colta (italiano, francese, inglese), occuperebbesi ovunque direzione, compagnia, vice-mandre, anche cure signora vecchia, sola, sofferente; viaggerebbe. — Cassetta 1029 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32171

SIGNORINA aiuto contabile, lunga pratica, impiegherebbesi seria Ditta. Preiesa mite, referenze ottime. — Scrivere: Bianco, San Domenico, 16. c 32900

SIGNORINA, presente, cerca posto serio qualunque. — 24, Bruno, posta, Torino. c 32406

100 lire ricompensa carrozzai, assistente, contabile, magazziniere. — Ferri, Arena, 5, Milano. 10073 M

Impieghi vari 14

Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50.

ABILE sarta signora e bambini. — Scrivere cassetta 1067 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32900

ATTIVO ventenne, esente militare, contabile corrispondente, dattilografo, svelto, energico, pratico lavoratore indistintamente, praticissima commercio, trattazione affari, disposto viaggiare, da dieci anni copre impiego presso importante Casa, cambierebbe per migliorare. — Scrivere cassetta 1054 C., presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. 32900

CAPO aggiustatore, lunga pratica macchine utensili, impiegherebbesi nei primari Stabilimenti Torino. — Scrivere cassetta 1008 C., *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 32345